ABBONAMENTI al «Piccolo» solt... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo ... mestre ed anno in pro... da qualunque ... si ricevono in ... ministrazione d... cent. 10, arretra... ...per trimestre L. 5.—, ...—; Estero Fr. 11.—; se- mento può cominciare ...ieste gli abbonamenti ... vaglia postale all'am- ... II. — Un esemplare ... si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — ...zioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p.

Trieste, Domenica 21 Marzo 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 560. Nuova Serie - N. 112

L'accordo fra il Governo e le organizzazioni operaie è stato raggiunto

Sussulti rivoluzionari scuotono ancora la popolazione in fermento

L'accordo fra il Governo e estremisti raggiunto in Germania

ZURIGO, 20, notte.

Il cielo temporalesco si rischiara. Fra i capi delle organizzazioni tedesche dei mestieri (operai, impiegati e funzionari in isciopero) e il Governo, è intervenuto un accordo. La gravissima crisi così sarebbe già risolta.

Come vi annunziai, il Cancelliere Bauer, il ministro degli Esteri Müller, il ministro di Giustizia ed il ministro Giesbert partirono ieri da Stoccarda in treno speciale, insieme ai capi partito della coalizione governativa, per recarsi a Berlino e trattare con i rappresentanti delle leghe, che avevano posto per la ripresa del lavoro le gravi condizioni di cui vi diedi notizia.

I termini dell'accordo

Stasera giunge da Berlino la notizia, che tra il Governo ed i capi partito da una parte e la commissione generale della Federazione dei mestieri dall'altra, l'accordo è stato raggiunto su queste basi:

1) *Nell'imminente rimaneggiamento del Gabinetto dell'Impero e di Prussia, la questione delle persone verrà risolta di accordo con le organizzazioni degli operai, degli impiegati e dei funzionari che parteciparono allo sciopero. A questa organizzazione verrà accordato il diritto di esercitare una corrispondente influenza nell'ordinamento della legislazione economica e politica interna, salvaguardando per altro i diritti delle rappresentanze popolari.*

2) *Tutti quelli che hanno partecipato al colpo di Stato verranno disarmati e puniti, compresi coloro che si sono posti a disposizione del Governo illegale.*

3) *Le persone di tendenza controrivoluzionaria, specialmente quelle che occupano posti dirigenti, saranno radicalmente eliminate da tutte le amministrazioni pubbliche e dalle amministrazioni delle imprese, per essere sostituiti con elementi degni di fiducia.*

4) *Reintegrazione nei servizi pubblici di tutti i rappresentanti delle organizzazioni di mestieri, licenziati per motivi politici. Riforma dell'amministrazione su basi democratiche, riconoscendo alle organizzazioni economiche degli operai, degli impiegati e dei funzionari del diritto di condecisione.*

5) *Immediata trasformazione delle leggi sociali esistenti e creazione di nuove.*

6) *Immediato inizio di socializzazione di tutte le imprese economiche mature per essere socializzate, seguendo in ciò le decisioni della commissione per la socializzazione. Costituzione immediata d'una commissione per la socializzazione ed assunzione immediata da parte dell'Impero dei sindacati del carbone e della potassa.*

7) *Controllo su tutte le derrate alimentari ed inasprimenti della lotta contro il bagarinaggio e contro gli speculatori. Controllo della fornitura mediante fondazione di un'associazione delle forniture e punizione di coloro che si sottraggono agli obblighi di fornitura.*

8) *Scioglimento di tutte le formazioni militari controrivoluzionarie, che non rimasero fedeli alla Federazione e loro sostituzione con delle formazioni create con elementi repubblicani, specialmente con operai organizzati, impiegati e funzionari, senza distinzione di classe. I diritti acquistati dalle truppe rimaste fedeli sono rispettati.*

La fine dello sciopero

La commissione generale della Federazione di mestieri ha dichiarato il suo consenso che in base a quest'accordo sia cessato lo sciopero. L'ultima parola spetta alle Federazioni, che debbono ratificare l'accordo concluso, ma siccome alle trattative con la commissione generale erano presenti i rappresentanti socialisti di tutte le tendenze, si ritiene da tutti che le Federazioni daranno senza altro la loro approvazione al compromesso. Il lavoro verrebbe ripreso così lunedì mattina.

Fino all'ora in cui vi telegrafo non è giunta la notizia del voto della Federazione, ma nei circoli governativi di Stoccarda si considera l'accordo raggiunto come definitivo e la crisi come risolta.

Stasera il *Stuttgarter Neuer Tagblatt* ha pubblicato un supplemento con questo telegramma da Berlino.

«Le trattative avviate dal Cancelliere Bauer e dai ministri e capi partito con i dirigenti dell'organizzazione degli scioperanti, hanno condotto ad un accordo completo. Si spera che lo sciopero generale abbia a terminare da questa sera stessa. Anche i socialisti indipendenti si sono impegnati ad emanare ed a far rispettare l'ordine di ripresa del lavoro.

Il giornale poi riproduce una notizia ufficiale che dice come molto probabilmente il Governo si ritrasporterà a Berlino questa sera. La terribile situazione che si era creata negli ultimi giorni in Germania, appare così chiarita o per lo meno sulla via del chiarimento. Il Governo ha ceduto su diversi punti; viceversa, secondo altri, è stata trovata una soluzione che non permetterà come si rende necessario un lavoro permanente in comune del Governo e dei rappresentanti delle organizzazioni, nella soluzione dei gravi problemi economici e sociali.

La nota del Consiglio Supremo che dice, che gli Alleati avrebbero sospeso l'approvvigionamento dei viveri e di materie prime, se in Germania si fosse insediato un Governo monarchico o dei Soviet, il linguaggio energico dei deputati della Germania meridionale all'Assemblea Nazionale di Stoccarda contro le escandescenze berlinesi, hanno indubbiamente contribuito non poco alla conclusione dell'accordo, del quale tutti possiamo rallegrarci.

La lieta notizia che ci viene da Berlino, non ci deve far credere che l'ordine possa essere rapidamente ristabilito in Germania, così che ogni pericolo possa considerarsi scongiurato. Vi sono ancora 10 mila soldati che debbono essere disarmati e sciolti, ed anche questa volta a Berlino ed in altri centri industriali della Germania (la campagna si è mantenuta passiva durante la crisi), si avranno delle minoranze spartachiane e comuniste, che tenteranno di impedire la ripresa dei lavori e si abbandoneranno a nuovi atti di violenza. La convulsione che la reazione ha provocato nell'Impero durerà ancora qualche tempo, ma evidentemente essa è fin da oggi destinata ad essere condotta, in un periodo relativamente breve, ad un fenomeno poco pericoloso».

Una bomba contro l'ambasciata inglese
Eccessi antisemiti

La situazione gravissima ancora stamane, permette stasera di essere considerata con ottimismo. Il nodo gordiano è stato tagliato all'ultimo momento. Le fiamme della guerra civile, che già rosseggiavano in parecchi punti dell'impero, rimarranno fuoco isolato, destinato ad avere breve vita.

La cronaca delle gesta spartachiane a Berlino e nelle altre città dell'impero, perde in seguito al radicale mutamento della situazione ogni interesse: ci limiteremo perciò a dire che le località che sono più o meno completamente nelle mani degli spartachiani, sono ancora quelle già segnalatevi ieri e che secondo i calcoli dei giornali il numero dei morti in questa settimana di guerra civile in Germania è valutato ad oltre 2000.

Fra i numerosi incidenti avvenuti a Berlino in occasione della partenza delle truppe controrivoluzionarie, va segnalato questo. Mentre la brigata di marina Ehrhardt passava dinanzi all'ambasciata inglese, per uscire dalla città, una bomba venne lanciata contro il primo piano dell'edificio. Rimasero ferite parecchie persone, ma i funzionari dell'ambasciata rimasero illesi. L'incaricato d'affari inglese non darà seguito all'incidente.

Giovedì sera a Kurfürstendamm si ebbe il primo caso di pogrom. Un soldato teneva un discorso contro gli ebrei. Un signore della folla prese la parola, per spiegare al soldato che gli ebrei non possono essere ritenuti responsabili di tutti i malanni. Quattro o cinque soldati si precipitarono sul disgraziato, spaccandogli il cranio con il calcio dei fucili e poichè l'assassinio provocò la protesta di parecchi presenti, i soldati si gettarono sulla folla bastonando i presunti ebrei.

Una nota ufficiosa annunzia stanotte che l'Assemblea Nazionale si trasferirà nella giornata di domani da Stoccarda a Berlino, per riprendere colà le sue sedute. «L'interregno di Stoccarda — continua la nota — è così finito».

Mandato di cattura contro Ludendorf

Un migliaio di morti a Kiel

LONDRA, 20 sera.

Si annunzia da Copenaghen, che è stato spiccato mandato di cattura contro Ludendorf ed il suo aiutante colonnello Bauer, i quali però, come tutti gli altri capi del movimento monarchico, sono fuggiti da Berlino.

Secondo notizie dei giornali, cinque stazioni ferroviarie di Berlino sono state occupate dai comunisti. Truppe ed autoblindate si dirigono su queste stazioni.

Si segnalano progressi dei comunisti nella Sassonia ed in Westfalia. I Soviet sono stati proclamati a Plauen e a Lipsia.

Un accordo è intervenuto fra il partito degli operai e quello borghese nel bacino della Ruhr. I socialisti maggioritari hanno dato ordine di cessare lo sciopero, ma si dubita che essi siano obbediti dai comunisti, che sono padroni di Bochum e Gelsenkirchen. Invece i comunisti sono stati respinti con serie perdite a Solingen e a Eberfeld, ove hanno messo 5000 uomini in linea.

A Kiel la situazione è grave. Si parla di un migliaio di morti.

Secondo altre notizie invece le truppe di Kiel, accantonate nella antica stazione ferroviaria, furono disarmate stamane senza spargimento di sangue. I marinai issarono bandiera bianca sulle navi *Schwarzburg - Regensburg* e *Wittelsbach*. Il capitano di quest'ultimo incrociatore si è suicidato.

Un generale e 1000 soldati tedeschi disarmati dagli inglesi

COLONIA, 20 notte

Un comunicato della commissione interalleata dice che 1000 uomini ed un generale della *Reichswehr* sono penetrati nel territorio d'occupazione britannico. Essi sono stati disarmati ed inviati a Solinghen, ove sono stati accantonati nelle scuole e negli alberghi della città, sotto la sorveglianza militare inglese. Il comunicato rileva che non si tratta di una violazione volontaria del territorio di occupazione britannica, poichè le truppe governative sono penetrate in questo territorio per sottrarsi a forze avversarie superiori in numero.

Le truppe belghe sulla riva destra del Reno si sono ritirate sulla riva destra, senza essere molestate. Sono state prese misure per l'eventuale protezione dei punti strategici lungo il Reno.

Un quadro della situazione a Berlino

ZURIGO, 20 notte

A Berlino le truppe hanno ricevuto di nuovo l'ordine di tenersi pronte. Le strade sono nell'oscurità. La conduttura dell'acqua non funziona più che a brevi intervalli. Il gas manca completamente; la luce elettrica funziona. Dei reticolati sono tesi agli incroci delle vie importanti. Non si vedono truppe nelle strade, solo qualche pattuglia circola; però molti contingenti si trovano in città.

Un'agitazione considerevole regna nella capitale. Nel nord gli spartachiani fermano le carrozze e fanno scendere le persone che le occupano e commettono altri misfatti, però non si può dire che il nord della città sia nelle mani degli spartachiani.

La voce che 30 mila uomini di truppe rosse sarebbero in marcia, è pure priva di fondamento. Vi è del resto poca probabilità che si abbia a temere a Berlino un nuovo movimento di spartachiani. I capi comunisti dichiarano essi stessi che si è lasciato passare il momento opportuno, quando cioè le truppe del Baltico insorte, si trovavano a Berlino. Queste truppe sono state ritirate e sono attese a Lichtenfeld. Ritirandosi esse hanno dichiarato che sarebbero ritornate al più presto.

Le truppe del Governo si sarebbero ritirate da Essen, Düsseldorf, Mühlheim, Oberhausen, Elberfeld. Alcuni reparti si sarebbero ritirati nelle zone d'occupazione britannica, ove sono stati disarmati.

Agitazioni spartachiane nel Salisburghese

GRAZ, 20, sera

(*h. h.*). Da alcuni giorni si verifica nel Salisburghese una forte agitazione spartachiana, in relazione con gli avvenimenti in Germania.

Un'alleanza fra Turchia e Azerbeigian contro l'intervento europeo

LONDRA, 20 sera

Il *Times* annuncia che informazioni ricevute dalla Transcaucasia fanno ritenere che il Governo turco abbia concluso una alleanza con la Repubblica dell'Azerbeigian. In base alle principali condizioni dell'accordo stipulato fra i due Stati, essi debbono offrirsi un reciproco aiuto nel caso di un'aggressione straniera contro l'integrità dei territori dell'uno e dell'altro o nel caso che una potenza straniera qualunque tentasse di stabilirvi un protettorato politico, amministrativo od economico.

Le due parti si sarebbero impegnate pure a non firmare alcun trattato di pace e di non disarmare, nel caso che l'indipendenza dell'impero ottomano fosse minacciata o nel caso in cui non fosse riconosciuta la Repubblica dell'Azerbeigian.

Denikin alla testa di un Gabinetto socialista

LONDRA, 20 sera

Il *Daily Chronicle* riceve da un suo corrispondente al quartiere generale di Denikin, che l'accordo intervenuto fra il generale Denikin e l'Assemblea dei cosacchi ha avuto come risultato un mutamento completo nella forma di Governo della Russia meridionale.

Il Gabinetto che fu costituito, è responsabile verso una assemblea direttiva. Denikin invece di essere nominalmente dittatore, è ora reggente, con limitati poteri politici. Personaggi di Pietrogrado e di Mosca che avevano funzioni politiche preminenti, sono stati sostituiti da umili operai, finora sconosciuti. L'elemento cosacco, è dominante e la fisionomia politica del nuovo Governo è prettamente socialista. Il solo membro del vecchio Governo rimasto al suo posto, è il ministro delle Finanze. Ogni regione cosacca ha una specie di rappresentante dei propri interessi particolari nel Gabinetto.

L'esperimento è audace, ma è la sola combinazione possibile date le circostanze e forse sarà anche la più vantaggiosa, in quanto che è presumibile che i singoli interessi locali saranno in tal modo meglio salvaguardati, con maggior soddisfazione di tutti. Intanto amichevoli trattative sono state iniziate con la Georgia. Denikin è ora considerato come il capo della democrazia estremista, ma la stabilità del suo successo dipende naturalmente dalla possibilità d'una riscossa militare.

Il corrispondente aggiunge, che la decisione del Consiglio Supremo di iniziare rapporti commerciali con la Russia è stata accolta nel Caucaso con amaro disappunto, essendo opinione generale che a guadagnare saranno soltanto i bolscevichi.

Le linee programmatiche del Ministero e l'atteggiamento dei vari gruppi della Camera

ROMA, 20 sera.

Sebbene siano presenti a Roma già 300 deputati circa, non si può dire che l'animazione a Montecitorio sia troppo viva, e che l'interesse per la ripresa dei lavori parlamentari si manifesti rumorosamente nei corridoi, come alla vigilia di grandi avvenimenti politici. Ciò vuol dire che, almeno finora, la Camera si apparecchia a riprendere i suoi lavori con calma e che il nuovo Ministero va incontro al giudizio del Parlamento, senza quella accensione di spiriti, quell'esplosione di passione di parte e di livori personali, che caratterizzò, ad esempio, la cresima del primo Ministero Nitti nove mesi or sono.

Socialisti e popolari

Per il momento i soli socialisti ufficiali, i quali, del resto, stanno sempre discutendo in proposito, si sono manifestati contrari al nuovo Gabinetto, in omaggio al loro pregiudizio anticollaborazionista, ma appare certo che non è precisamente contro questo Ministero che l'opposizione socialista si scatenerà più violenta, dal momento che ne sono rimasti fuori i diretti rivali del Partito Socialista ufficiale, i popolari.

Non mancano negli altri gruppi e gruppetti propositi di opposizione contro il rinnovato Gabinetto Nitti. Domani si riunirà il gruppo del rinnovamento nazionale e si prevede che deciderà di schierarsi contro il Ministero. Altri sette od otto voti contrari, saranno dati dai socialisti autonomi seguaci dell'on. Labriola, mentre i riformisti, ricostituitisi in gruppo, appoggeranno certamente il Gabinetto, nel quale sono rappresentati dagli on. Bonomi e Dello Sbarba. I repubblicani non danno segno di vita, ma, naturalmente, voteranno contro. Dei radicali rimarranno all'opposizione quei due o tre residui del fascio, nemici dichiarati dell'on. Nitti come gli on. Di Cesarò e Pasqualino Vassallo.

Oggi alcuni membri del nuovissimo gruppo, la democrazia liberale, andavano sfogando nei corridoi il loro risentimento per non essere stati consultati dagli on. Torre, De Nava e Falcioni, prima di accettare l'offerta dei portafogli, e qualcuno profettizzava l'imminente sfasciamento del gruppo, che conta un'ottantina di voti. Ma si tratta di pochi deputati, che non influiranno sulle deliberazioni dei democratici liberali, i quali, naturalmente, voteranno a favore del Ministero.

S'era fatto anche un po' di chiasso intorno alle pretese intenzioni del gruppo democratico costituzionale di votare contro. Si diceva che l'on. Camera fosse animato da spiriti battaglieri, ma anche questo non è vero. Il gruppo si riunirà martedì, dopo le dichiarazioni del Governo, e l'on. Camera oggi stesso dichiarava: «Noi abbiamo presentato all'on. Nitti un lungo ordine del giorno programmatico. Se ne accetta i capisaldi, voteremo a favore».

Duecento voti contrari

All'opposizione, oltre ai socialisti, saranno dunque i repubblicani, i socialisti autonomi, capeggiati da Labriola, il gruppo di rinnovamento nazionale e quella schiera di liberali di destra che fa capo all'on. Salandra, in tutto circa 200 voti contrari.

Resta poi l'incognita del Partito Popolare. Nessun deputato del gruppo s'è finora espresso apertamente contro il nuovo Gabinetto. L'on. Tupini, che è un giovanissimo e come tale uno dei più bellicosi, in una intervista odierna, dopo una serie di promesse quasi contrarie al Ministero, arriva ad una conclusione non precisamente simile, facendo intendere che, in fondo, non c'è ancora una ragione chiara per passare all'opposizione.

L'unico che s'è sempre dichiarato anticollaborazionista con i liberali e tenero per un intesa cattolico-socialista è l'on. Miglioli, oggi tutt'altro che in odore di santità presso la direzione del Partito. Un telegramma di don Sturzo che lo ha raggiunto a Bergamo ha sconfessato il suo «gruppo d'avanguardia» che puzza troppo di bolscevismo ed un giornale del Partito lo ha accusato di mussolineggiare, per cui dovrà limitarsi, se mai, anche questa volta come già fece in altre simili occasioni, a squagliarsi, data la poca probabilità che egli ha di persuadere il gruppo a seguirlo.

Quantunque in materia di avvenimenti parlamentari sia estremamente azzardato fare previsioni, tutto fa dunque ritenere che il gruppo parlamentare popolare finirà col votare a favore del nuovo Gabinetto. Così la maggioranza che il Governo avrà, non sarà grandissima, ma sorpasserà quella avuta nei voti politici in questo inizio di legislatura dal precedente Gabinetto: si aggirerà intorno ai 50 voti con buona probabilità di superarli.

Vi sarà certamente una discussione sulle comunicazioni del Governo piuttosto animata e piuttosto anche lunga, dato che il numero degli inscritti si avvicina già rapidamente ai 50. Infatti, ai nomi già segnalativi, dobbiamo aggiungere quelli degli on. Trentin, Martire, Cappa, Corradini, Beltrami, Chiesa, e del socialista Malatesta, che ha anche presentato un ordine del giorno per l'immediata abolizione della censura.

Le dichiarazioni di voto assumeranno questa volta una notevole importanza, anche perchè, fra gli altri parlerà l'on. Giolitti ed un portavoce dell'on. Salandra.

La situazione parlamentare

ROMA, 20, sera

Alle 17 s'è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Nitti. Mancava solo l'on. Scialoja.

Il Presidente del Consiglio ha brevemente informato i colleghi della situazione internazionale, quale viene prospettata dai telegrammi informativi del Ministero degli Esteri. Essi si riferiscono prevalentemente alla politica italiana in Oriente, ed agli ultimi episodi provocati dallo sbarco delle truppe alleate sul litorale della Turchia europea.

In riferimento di questi avvenimenti, l'on. Nitti ha avuto ieri, come è noto, un lungo colloquio con l'ambasciatore inglese Bukanam.

I ferrovieri

L'on. De Nava ha fatto una dettagliata relazione sulle trattative svolte in questi giorni con i rappresentanti delle tre organizzazioni ferroviarie, trattative lunghe e laboriose che hanno condotto alle deliberazioni ministeriali, comunicate oggi ufficialmente dalla *Stefani*.

L'on. De Nava non ha, però, nascosto che, mentre fra i ferrovieri ed il Governo l'accordo si poteva dire completo, non ugualmente si poteva affermare per alcune divergenze fra le varie organizzazioni ferroviarie, in merito specialmente alle promozioni fatte durante lo sciopero ferroviario.

In effetto l'on. De Nava ha saputo evitare con molto tatto l'ostacolo maggiore, che era quello della rappresentanza delle varie organizzazioni nel Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie e nella commissione per la formazione delle tabelle. Il ministro dei Lavori, con giudizio salomonico, ha, da una parte accolto le richieste dei rossi, rinviando al Parlamento il decreto 2 febbraio 1920 per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, e dall'altra ha accettato la tesi dei bianchi e degli apolitici, accordando loro una congrua rappresentanza nella commissione per la formazione delle tabelle.

Rimane, però, sempre grave il dissidio tra le varie organizzazioni per le promozioni fatte durante lo sciopero, ma, stante la buona volontà di giungere ad un accordo dei fiduciari delle tre organizzazioni, è opinione diffusa che tale accordo si avrà in serata.

Il programma del Governo

Il Presidente del Consiglio ha esposto quindi le linee generali del programma di Governo, che leggerà alla Camera lunedì prossimo. La dichiarazione del Governo si comporrà di quattro parti distinte. La prima riguarda la politica internazionale; la seconda quella economica; la terza quella finanziaria, e la quarta la politica militare. Su questi quattro punti programmatici del Governo hanno interloquito gli on. Luzzatti, Schanzer, Falcioni e Bonomi.

L'on. Nitti, esponendo al Governo le idee generali della politica estera che il Gabinetto intende seguire, rievocherà ed analizzerà le conclusioni e gli accordi stretti nel suo recente soggiorno a Londra ed a Parigi. Accennerà anche ai recenti avvenimenti d'Oriente e in Germania e confermerà formalmente la precisa volontà di continuare a svolgere una politica di pace effettiva e reale. Parlerà anche degli argomenti che in esso saranno trattati del prossimo convegno di San Remo e che del prossimo convegno di San Remo e tati.

Il Presidente del Consiglio informerà quindi la Camera dei provvedimenti in materia economica e finanziaria, che il Governo intende adottare. La parte economica riguarderà, sopratutto, la grave e delicata questione degli approvvigionamenti. La commissione, presieduta dal ministro di Agricoltura, on. Falcioni, s'è riunita anche oggi e domani, molto probabilmente, terminerà i suoi lavori e presenterà alla commissione interministeriale le sue proposte, forse domani stesso. L'adozione di tutte, o d'una parte di qusete proposte, sarà annunziata dall'on. Nitti lunedì alla Camera.

Quanto alla parte finanziaria del programma governativo, su di esso, i ministri interessati mantengono un riserbo assoluto. S'è riuscito, peraltro, a sapere che il Governo intende portare modificazioni all'ultimo progetto presentato dall'on. Tedesco: notevole inasprimento delle aliquote per i grossi patrimoni e sopratutto per i patrimoni di guerra.

La politica militare

Questa parte del programma ministeriale è una delle più importanti ed interessanti. Essa venne maturata e precisata nelle riunioni di questi giorni, alle quali hanno partecipato, oltre che i ministri della Guerra e della Marina, ed i due capi di Stato Maggiore.

La politica militare sarà attuata in due periodi distinti: il primo riguarderà la rapida smobilitazione dell'esercito, che sarà fatta direttamente dal ministro della Guerra, d'accordo con i capi di Stato Maggiore. Il secondo importerà le riforme dell'Esercito, che dovranno essere attuate secondo il nuovo progetto che il Governo presenterà al Parlamento, essendo stato ritirato quello dell'on. Albricci.

L'on. Bonomi presenterà ed illustrerà alla Camera la nuova riforma. Saranno ridotti i quadri della forza bilanciata a 220.000 uomini, distribuiti in 10, invece che il 15 Corpi d'Armata. Sarà però mantenuto lo schema del nuovo ordinamento, nel senso che la ferma rimane ridotta ad otto mesi. Con la continua riduzione di tutti i quadri, si conta di poter ridurre lo stanziamento del bilancio della guerra da 450 a poco più di 280 milioni al mese, salvo a consolidare le spese del bilancio normale, quando sarà chiuso il periodo non ancora normale dell'Amministrazione della Guerra.

In relazione alla forza bilanciata, che sarà stabilita e ridotta molto in confronto a quella dell'ante guerra, sarà, infine, ridotto rapidamente il numero degli ufficiali in servizio attivo permanente. Tale smobilitazione dovrà avvenire anche dal 15 aprile.

Il Consiglio s'è infine occupato d'un probabile movimento di prefetti, dando mandato al Presidente del Consiglio per la sua attuazione. La importante riunione è terminata alle ore 20.

Le concessioni del Governo ai ferrovieri

ROMA, 20, sera

In seguito alle richieste presentate dalle organizzazioni dei ferrovieri ed alle trattative che hanno avuto luogo, sono state addottate dal Governo le seguenti deliberazioni:

Nell'intendimento di affrettare il già promesso esame delle tabelle organiche del personale ferroviario, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, e tenuto conto che il Governo ritiene opportuno di sospendere la esecuzione del Decreto 2 febbraio 1920, in tutto quanto concerne la costituzione, le attribuzioni e le funzioni del nuovo Consiglio di amministrazione sino a che su di esso non siasi il Parlamento pronunciato, l'esame delle accennate tabelle sarà affidato ad una commissione di funzionari delle Ferrovie dello Stato che, sotto la Presidenza del sottosegretario di Stato, vi provvederà con la maggiore sollecitudine, insieme con cinque rappresentanti del sindacato ferrovieri. Il Governo intende proporre che le suddette tabelle abbiano la loro applicazione a partire dal primo maggio 1920.

Fino a quando le tabelle stesse non saranno approvate ed applicate, il Governo ha deliberato di accordare a tutto il personale stabile, in prova, aggiunto, provvisorio ed avventizio maschile, in servizio da almeno due mesi da oggi, un assegno di lire 200 da corrispondersi alla fine di ogni mese e di tale anticipo sarà tenuto conto nella liquidazione di quanto sarà dovuto in conseguenza dell'applicazione delle nuove tabelle. Il suddetto assegno agli avventizi non può in alcun modo impegnare, nè pregiudicare il giudizio dell'amministrazione sulla loro sistemabilità, a norma delle disposizioni vigenti.

La sistemazione degli avventizi, di cui al decreto del 2 settembre 1919 N. 1588, sarà espletata nel più breve termine compatibile, in relazione alla produzione dei documenti richiesti ed all'accertamento delle condizioni prescritte, e, se difficoltà formali in rapporto a sollecito espletamento della visita medica sorgessero, si provvederà ad eliminarle.

Al personale degli uffici, delle officine e dei magazzini annessi verrà concessa, a partire dal 1 marzo 1920, la indennità di officina.

Agli agenti del personale di seconda categoria e del personale ausiliario, degli uffici addetti ai depositi locomotive; alle squadre di rialzo ai magazzini annessi alle officine ed a quelli in aiuto dei capitecnici pei lavori di officine, è concesso l'orario delle sette ore.

Sarà provveduto con la maggior sollecitudine che sarà possibile alle condizioni economiche dei ferrovieri delle Provincie redente.

I gruppi d'avanguardia del P. P. I.

Una filippica del "Corriere d'Italia„ contro l'on. Miglioli

ROMA, 20 sera

Come è noto, in un convegno del gruppo d'avanguardia del Partito Popolare tenutosi a Bergamo, l'on. Miglioli ha tenuto un discorso ultra-rivoluzionario, rilevando che la terra deve passare in proprietà ai contadini. «A San Martino — egli ha detto — il grande evento sarà un fatto compiuto. Le aziende passeranno in gestione alle maestranze, che costituiranno i Consigli di fabbrica, così come in Russia».

L'oratore ha esortato le donne ad unirsi ai mariti ed ai fratelli e ha constatato che in poco tempo, cioè da quando egli fu a Bergamo a parlare per lo sciopero dei tessili, le donne si vestono con maggior grazia, quasi con eleganza, e ne ha tratto la conseguenza che esse sono più partecipi alla vita. Ha concluso affermando che nel campo avversario regna il panico per il movimento che si pronuncia, che i socialisti sono un prezioso elemento di collaborazione e che il movimento cattolico li assorbirà.

Il *Corriere d'Italia* commenta questa sera largamente l'attegiamento assunto dall'on. Miglioli nel convegno di Bergamo e, fra l'altro, l'organo popolare scrive:

«La tattica dell'on. Miglioli è fatta di ritirate e di avanzate, di dire e di non dire, di impulsività e di reticenze e silenzi: è quindi difficile comprendere ciò che egli voglia, e dove voglia arrivare; manca finalmente un'iniziativa alla quale egli dia il suo polso». «Del gruppo di avanguardia» ha già parlato, pubblicando statuti e commenti in un periodo veronese.

A Bergamo l'iniziativa doveva prendere una prima forma concreta, ed è venuto il telegramma di Don Sturzo: «Non è possibile ammettere dentro il Partito organizzazioni diverse». Aveva risposto così la direzione del Partito anche ai promotori della cosidetta «ala destra». E' chiaro. E fermiamoci, per ora, qui, dove possiamo veder chiaro. Tutto ciò, del resto, che, per ora, si affaccia è un procedimento avvolto di una nebbia che dura ormai da troppo tempo per non essere artificiale; verrà anche essa alla luce. Per ora abbiamo il tentativo rumoroso, ma certo vano di rompere la disciplina del Partito. «I gruppi di avanguardia»: chi lo avrebbe detto? Miglioli mussolineggia».

Conflitti tra republicani e socialisti in Romagna

RAVENNA, 20 sera

E' noto che le cooperative socialiste hanno invaso le tenute di proprietà delle cooperative repubblicane. L'Opera Nazionale dei combattenti non ha aderito all'invito dei socialisti di unirsi ad essi nella requisizione. Sono avvenuti comizi ed hanno parlato i socialisti on. Brunelli e Bianchi. Dopo i comizi gli operai socialisti sono tornati alle loro case. Ma sono avvenuti conflitti a Longastrino. I repubblicani ed i socialisti sono venuti alle mani; i repubblicani hanno sparato. Vi sono alcuni socialisti feriti.

Anche nel paese di Godo ci sono stati feriti. I repubblicani assicurano che il conflitto è avvenuto perchè alcuni socialisti, entrati in un caffè, hanno oltraggiato il ritratto di Francesco Baracca. Essi vennero cacciati di là, ma si radunarono in un migliaio circa, inscenando una dimostrazione. I repubblicani spararono. Vi sono tre feriti socialisti guaribili in una decina di giorni.

Nella tenuta «Umana» i socialisti hanno circondato una fattoria, dove si trovavano braccianti repubblicani, che vi si barricarono, puntando sugli assedianti fucili e rivoltelle. Il pronto intervento della truppa ha scongiurato un nuovo conflitto. Un bracciante è stato arrestato. I repubblicani sono costretti a reagire contro la prepotenza dei socialisti.

Il Senato americano respinge il trattato di pace

LONDRA, 20 notte

Il Senato degli Stati Uniti si è pronunziato contro la ratifica del Trattato di pace con la Germania.

Il voto del Senato era troppo prevedibile, perchè potesse destare sorpresa. Tuttavia di fronte al fatto compiuto le ipotesi prospettate nei giorni scorsi assumono ora un valore concreto e la linea di condotta che seguirà il Presidente Wilson, sebbene prevedibile, forma oggetto di preoccupazioni tanto più vive, quanto più immediate.

La situazione va aggravandosi quanto più le cose vengono tirate per le lunghe. Basti osservare che i mesi seguono ai mesi e che l'America continua a rimanere legalmente in guerra con la Germania, senza alcuna prospettiva che il marasmo attuale abbia a cessare almeno prima delle elezioni presidenziali.

Come osserva stasera la Westminster Gazette, *la costituzione americana non è certo indicata per una rapida soluzione degli affari di politica estera. Col suo meccanismo complicato di scappatoie, essa sembra fatta apposta per offrire il destro a tutte le dilazioni immaginabili, qualora dei senatori siano contrari al progetto, quando essi, o quando il Presidente vogliono tener duro. Non vi è trattato al mondo che possa avere speranza di ottenere dal Congresso americano la necessaria ratifica.*

Il controllo democratico della politica estera è un'ottima cosa, ma occorre che esso non venga intralciato da un meccanismo che gli impedisca di operare, tanto meno se vi sono alla testa persone aventi diritti speciali e politici di parlare e di stipulare in nome dell'intera nazione.

Intanto il trattato di pace passa ora nelle mani di Wilson con le sue riserve, compresa l'ultima relativa all'Irlanda preceduto da un preambolo in cui si dichiara che il trattato non potrà legittimare ad ogni modo il fatto, per lo meno strano, che una nazione che attende ancora di costituirsi, possa avere maggiori diritti di un'altra nazione già costituita da un pezzo.

L'Italia ed i confini dell'Ungheria

Una dichiarazione dell'on. Scialoja

LONDRA, 20 sera

L'on. Scialoja, durante una conversazione con un collaboratore dell'*Agenzia Reuter* ha dichiarato, che i negoziati in corso hanno fatto tali progressi, che spera di poter tornare a Roma entro una settimana e forse anche prima, poichè ritiene che allora i punti essenziali del trattato di pace con la Turchia saranno stati fissati.

Il ministro, parlando poi della questione relativa alle frontiere dell'Ungheria ha soggiunto, che l'Italia è d'accordo con gli alleati su questa questione. Le frontiere dell'Ungheria resteranno tali e quali sono state determinate nel trattato di pace. Saranno nominate commissioni per occuparsi dei particolari, ma tutte le modificazioni saranno sottoposte all'esame della Società delle Nazioni.

Una interpellanza su Costantinopoli

ROMA, 20 sera

L'on. Vassallo, che si trova a Costantinopoli quale inviato speciale del *Corriere d'Italia*, ha inviato dalla capitale ottomana la seguente interpellanza al ministro degli Esteri: «Interpello il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri circa l'occupazione militare alleata di Costantinopoli e sulla avvenuta evacuazione delle truppe italiane da Konia».

I bambini fiumani e il Governo

Un'interpellanza dell'on. Meschiari

ROMA, 20 sera

L'on. Gino Meschiari ha presentato una interpellanza al Presidente dei Ministri circa i motivi che hanno determinato a fare intimare al comitato milanese che si preparava a recarsi a Fiume per prelevarvi circa 200 bambini poveri, il divieto di transito attraverso la Venezia Giulia.

Prossima spedizione di parlamentari in Dalmazia ed a Fiume

ROMA, 20 sera

Un'agenzia informa che nel periodo che intercederà fra la chiusura e la riapertura della Camera, e probabilmente entro l'aprile, per iniziativa di alcuni senatori e deputati del fascio parlamentare, avrà luogo una spedizione in Dalmazia ed a Fiume di uomini politici del fascio medesimo, cui si aggregherebbero deputati di altre frazioni della Camera ed alcuni giornalisti che dovranno illustrare il viaggio.

Scopo di esso sarebbe quello di attingere sul posto elemeti diretti sulla situazione dalmatica, e particolarmente fiumana, per riportare le due questioni nei due rami del Parlamento e nella stampa, col proposito di combattere il compromesso Nitti-Lloyd George, sperando di provocare con tale dibattito la caduta del Ministero.

Aumento dei prezzi di trasporto delle merci fra l'Italia e l'Estero

ROMA, 20, sera

Siamo informati che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dato le seguenti disposizioni circa l'aumento dei prezzi di trasporto per i servizi diretti della merce fra l'Italia e l'Estero.

Tanto per la spedizione dall'Italia all'Estero, quanto per quelle dall'Estero in Italia, si devono applicare a cura dell'amministrazione che riscuote la tassa; 1) Un diritto speciale di lire 0,50 per ogni spedizione. 2) Una sopratassa del 100 per cento sull'importo complessivo della tassa di porto ed accessorie, relativo alla percorrenza delle ferrovie dello Stato, applicata alla merce spedita in base alla tariffa generale od alla tariffa speciale A). 3) Una sopratassa del 40 per cento sull'importo complessivo della tassa di porto ed accessorie, relativo alla percorrenza delle ferrovie dello Stato applicata alle derrate alimentari e prodotti dell'agricoltura spediti in base alla tariffa speciale B) per diritti accessori di qualsivoglia genere.

La sopratassa è sempre del 100 per cento, anche se si tratti di derrate iscritte alla tariffa speciale B). Restano invece escluse dall'applicazione di qualsivoglia sopratassa le somme pagate alle dogane, le tasse per operazioni e formalità doganali, le tasse di presa e consegna a domicilio e le tasse spettanti ad altre amministrazioni.

Paderewski a Roma

ROMA, 20 sera

Stamane alle ore 10, col treno di Milano, è giunto a Roma Giuseppe Paderewski. L'ex presidente del Consiglio dei Ministri della Polonia è giunto in Italia per motivi di indole privata. Egli ha preso alloggio all'Hotel Excelsior e si tratterrà a Roma pochi giorni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Applicare la legge

Il decreto pubblicato con sufficiente prontezza, dal Commissariato Generale Civile contro l'incetta delle monete di nichelio e di rame ha avuto l'immediato effetto di rimettere in circolazione un certo numero di quegli spezzati, che nei giorni scorsi s'erano andati a cacciare nei sacchi degli speculatori o nelle saccocce degli uomini prudenti. Il miglioramento è lieve, ma esiste. E sta a significare che la paura della pena, se non risana d'un tratto le situazioni, riesce almeno ad attenuarne la crisi nella loro fase più esasperata.

Non ci lusinghiamo che il provvedimento del Governo locale riesca a rendere subito e completamente normale la circolazione degli spiccioli, nè a troncare d'un tratto i tentativi ignobili e fraudolenti dell'esportazione oltre il confine. Come abbiamo già detto i giorni scorsi, il provvedimento atto a eliminare l'attuale fenomeno non poteva essere se non preventivo: dell'aumentato valore del metallo sui mercati internazionali il Governo centrale doveva avvedersi a tempo, in rapporto alla nostra valuta, e provvedere in conseguenza. Ma le recriminazioni postume sono prive di qualunque valore pratico se non debbono condurre che a melanconiche constatazioni...

Occorre, invece, ora riguadagnare il tempo perduto, valorizzando i mezzi repressivi, adottati in luogo della prevenzione che sarebbe stata necessaria alcune settimane fa. Sarà quasi impossibile, riteniamo, giungere ad una normale circolazione metallica, mettendo le mani su tutti i numerosi gruppi di speculatori che hanno imboscato gli spiccioli, tanta è la audacia e l'astuzia delle loro losche macchinazioni.

Ma non è improbabile, anzi, come speriamo, è certo che l'autorità riesca ad acciuffarne più d'uno. Si applichi, allora, il decreto in tutto il suo rigore, senza distinzioni sottili e senza inutile pietà. L'esempio serve e rimane per parecchio tempo molto ben presente nella memoria di chi tenta gli obbliqui giochi di fortuna personale a danno dell'interesse collettivo. Un colpo della giustizia ben assestato su un tentativo di bassa speculazione è, in fondo, la giusta rivolta di tutto il pubblico contro lo sfruttamento di pochi loschi individui, contro i quali non è possibile nè reagire nè difendersi isolatamente. Esso serve, nella maggior parte dei casi, a rompere tacite o convenute solidarietà criminose e serve in ogni modo a rendere molto più cauti e perciò molto meno attivi e molto meno pericolosi gli sfruttatori delle situazioni economiche disagiate.

Avviene, invece, purtroppo, con soverchia frequenza che i decreti si fanno, si pubblicano e si... seppelliscono. Chi, invece, non si riesce con altrettanta facilità a seppellire sono appunto gli speculatori, i quali, passato il... pericolo, tornano alla carica con raddoppiata energia.

Il fenomeno è molto antico, se anche Dante padre dovette lamentarlo, ma non è per questo meno inquietante.

Non fare una legge quando essa si impone, (come nel caso attuale dell'incetta degli spezzati contro cui non c'era un provvedimento legale) è un male; ma non farla rispettare integralmente quando essa esiste è un male doppiamente maggiore.

Vediamo praticamente ciò che succede nella nostra città. L'immagazzinamento dei generi di prima necessità a scopo di aggiotaggio continua; i prezzi salgono non in giusta proporzione agli aumenti che si verificano, per cause complesse, sui mercati nazionali ed internazionali, ma in rapporto alla rapace avidità di gente che vuol guadagnare molto e presto.

Ebbene, perchè messa una volta la mano su codesti ignobili speculatori, non si procede in loro confronto con tutto il rigore ammesso dalla legge?

Nelle nostre provincie vale ancora il Codice penale austriaco. E' logico ed è opportuno? Non vogliamo ora indagarlo. Ma poichè ha vigore, lo si applichi anche per quanto riguarda la speculazione e le frodi sui generi di prima necessità.

In analogia a quanto, del resto, prevede anche la legge penale italiana, i par. 478 e 482 del Codice qui in vigore comminano contro chi viola i calmieri o occulta le merci di prima necessità delle pene che arrivano fino alla «perdita del mestiere».

L'autorità locale intende ora istituire dei pattuglioni di sorveglianza sulle merci in deposito.

L'idea è eccellente e potrà dare ottimi risultati, se nella sua attuazione si vorrà, perseverando, giungere fino in fondo, fino, cioè, alla conclusione logica, pratica e necessaria del provvedimento: applicare la legge!

L'azione dei commercianti triestini contro il monopolio del caffè

Come rilevammo recentemente, il senatore Salmoiraghi, in un'intervista concessa al *Piccolo* dichiarò, parlando del monopolio del caffè e dell'agitazione condotta dai ceti interessati di Genova e di Milano, la quale valse a indurre le autorità governative a mitigare, in parte, lo spirito e la lettera della legge in merito, che Trieste, la maggiormente toccata fra le città italiane, dagli effetti del monopolio, non fece sentire, come avrebbe dovuto presso i fattori competenti la sua opinione e si limitò a proteste verbali, rimaste inascoltate.

Ma, a quanto apprendiamo dai circoli dei commercianti di caffè, tale asserzione non corrisponde che in parte alla realtà. E' infatti vero che nel novembre del 1918, a Genova, poco dopo l'armistizio, il comm. Venezian con nobile gesto di patriottismo ritenne inopportuno associarsi a nome di Trieste, ancora tutta vibrante d'entusiasmo per l'avvenuta redenzione, a una protesta contro il Governo liberatore, ma è anche indiscutibilmente vero che i nostri commercianti si sono preoccupati subito di stornare la minaccia incombente sull'economia triestina e hanno continuato e continuano ancor oggi l'azione per ottenere, secondo le richieste anche di Milano e di Genova, l'abolizione del monopolio.

Nel novembre 1918, appena apparsa la prima minaccia di un monopolio del caffè in Italia, si raccoglievano nel Gabinetto del Presidente della Camera di commercio di Roma, vari delegati delle principali città d'Italia, per decidere sull'atteggiamento da prendere. Fu deliberata una riunione plenaria che seguì immediatamente dopo all'Associazione Generale dei Commercianti di Roma, nella quale il cav. Seppilli protestò in nome di Trieste contro un eventuale monopolio che minacciava la rovina del commercio del caffè del nostro emporio.

Dopo quella isolata protesta, da Trieste non si levò per qualche mese alcuna voce, perchè qui mancava ancora buona parte degli antichi commercianti di caffè e sopra tutto un'Associazione che ne tutelasse gli interessi.

Attività dell'Associazione

L'«Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè» fu costituita infatti soltanto nel maggio 1919 ed uno dei suoi primi atti, in seguito alla pubblicazione del decreto di monopolio 18 maggio 1919, fu quello di telegrafare al Ministro delle Finanze d'allora, on. Meda, con la richiesta di una udienza per prospettare a lui i gravissimi danni che il monopolio portava al nostro commercio. S. E. Meda, in forma cortese, rispose che tale udienza era superflua perchè Trieste non era danneggiata dal monopolio, restando libero il commercio di transito. Allora il cav. Seppilli, a nome del sodalizio replicò telegraficamente che Trieste nella sua patriottica fede, perfettamente conscia dei propri doveri verso la Patria liberatrice e fiduciosa dell'opera e della protezione del Governo, si asteneva da clamorose agitazioni di protesta contro il progetto di monopolio, sebbene riconoscesse l'applicazione di esso rovinosa per il commercio nazionale del caffè, ma che pure con l'assicurata libertà di riesportazione e di transito per il genere, affermava che il monopolio avrebbe danneggiato fortemente anche il commercio triestino, precludendogli ogni possibilità di traffico nel Regno dove esso svolgeva importante attività, mentre era già minacciato gravemente da asprissime nuove concorrenze.

L'Associazione si trovava davanti a un compito molto difficile, perchè se da una parte era suo dovere di tentare con tutti i mezzi di evitare questa disgrazia al nostro commercio e di associarsi alla lotta che Genova aveva iniziato con grande vigore, d'altra parte le speciali condizioni di Trieste impedivano manifestazioni di carattere men che cortese. Così l'opposizione al monopolio del caffè, pur restando energica e decisa, rimase sempre nei limiti delle dirette rimostranze e proteste e mai ricorse alla lotta fuori dai circoli commerciali a mezzo di pubblici comizi o di serrate...

In quell'epoca circa, un rappresentante dell'Associazione portava la sua protesta contro il monopolio in un'adunanza tenutasi all'uopo al Deposito franco di Genova.

Più tardi, e precisamente nel luglio 1919, una commissione nominata dai vari centri commerciali d'Italia si riuniva a Roma, per trattare ancora col Governo onde indurlo a ritirare il decreto del monopolio. Fu chiamato a far parte di tale commissione il cav. Vittorio Segrè di Trieste che, dopo presi accordi con l'Associazione di Trieste, recò a Roma la protesta contro il monopolio ed i dati statistici comprovanti il gravissimo danno che il decreto recava a Trieste. Vi furono allora varie conferenze coi diversi ministri con esito incerto. Il Ministro del Tesoro richiese allora si nominasse una commissione ristretta composta dei rappresentanti dei principali centri commerciali d'Italia. Ne furono chiamati a far parte il dott. Trombetta per Genova, il cav. Jesi per Venezia ed il cav. Seppilli per Trieste. Questi delegati ebbero varie conferenze coi ministri, dai quali furono accompagnati dal Presidente dell'Unione delle Camere di commercio d'Italia. Si presentò un progetto atto a salvaguardare tutti i diritti fiscali che si riteneva poter conseguire col monopolio, pur mantenendo la libertà di commercio.

A monopolio decretato

Purtroppo nulla valse a rimuovere il Governo dalle deliberazioni prese, ma almeno riescì al cav. Seppilli di smentire con dati di fatto l'erroneo concetto che il monopolio non avrebbe danneggiato il commercio di Trieste, avendo egli potuto dimostrare, con l'appoggio di cifre inconfutabili, quanta parte avesse avuto Trieste nel lavoro di caffè nel Regno.

Introdotto poi ad onta di tutte le proteste, il monopolio, fu compito dell'Associazione di procurare in tutti i modi che l'applicazione del relativo decreto non uccidesse del tutto il nostro commercio. Il socio sig. Carlo Macerata venne incaricato dalla Direzione a far parte della commissione che si recò a Roma onde concretare con la Direzione Generale dei Monopoli Commerciali le modalità dell'applicazione pratica del decreto in modo che, pur avendo le mani legate, è stato possibile assicurare al commercio una parte del suo lavoro con un piccolo margine di utile.

Essendo necessaria l'appartenenza al «Consorzio per l'importazione e la distribuzione del caffè con sede a Genova» per poter ottenere caffè sdoganato, quasi tutte le ditte facenti parte dell'Associazione entrarono a far parte di questo Consorzio e vi furono accolte con la massima liberalità.

Ma non si cessò di considerare la libertà di commercio come l'unica salvezza per il commercio del caffè di Trieste e nell'assemblea generale del Consorzio, tenutasi il 12 marzo 1920 a Genova, tra l'unanime consenso della folla degli intervenuti, il rappresentante di Trieste portò nuovamente la piena, incondizionata approvazione di questi commercianti all'ordine del giorno proposto, invocante la libertà di commercio con l'abolizione d'ogni restrizione monopolistica. Non è quindi possibile dire che Trieste sia stata favorevole al regime monopolistico, nè ch'ella abbia mai mancato di reclamare quella libertà di commercio da tante parti invocata ed in cui vede la salvezza economica della Nazione.

Pel Convegno ginnastico del 17 maggio p. v.

Il Comitato per il Convegno ginnastico del 17 maggio p. v., composto dei delegati delle società triestine aggregate alla Federazione Ginnastica Nazionale (Associazione fra ex Allievi, Associazione Sportiva Edera, Associazione XXX Ottobre, Circolo Giovanile Nazario Sauro, Fascio Giovanile Giglio Padovan, Società Ginnastica Triestina), ha diretto ai ginnasti d'Italia il seguente appello:

Il vostro pensiero, varcando con un balzo d'amore l'iniquo confine abbattuto dalla vittoria italiana corse alla città nostra che con la ginnastica educò il fiore della gioventù per i giorni del riscatto. Le nostre palestre furono veramente per molti dei nostri alunni un sogno di battaglia e di libertà. Esse accoglieranno i ginnasti d'Italia con quell'ardore con cui Trieste tutta accolse l'esercito dei prodi nell'ora della redenzione.

Le vostre squadre addestrate, la vostra disciplina ginnastica ci ricorderanno i giorni in cui la tensione dei nostri muscoli seguiva un imperioso sospiro del cuore. Verrete a noi simbolo dell'Italia potente, speranza e fede di quanti la vogliono, per i suoi meriti antichi e recenti, sempre libera e grande.

Vogliamo, uniti in Trieste palpitante ancora della sua redenzione, levare un inno vigoroso d'amor patrio che abbracci i termini giusti della Nazione, che affermi la via della virtù ai figli d'Italia liberi e a quelli che, non liberi, attendono ancora.

Noi vi salutiamo col grido che nessuno può più soffocarci nel petto: Viva l'Italia.

Costituzione della Camera di commercio inglese a Trieste

Iersera alle 17 nella Sala minore della nostra Camera di Commercio e Industria si tenne la seduta costitutiva della Camera di Commercio inglese a Trieste che sarà una filiale autonoma della Camera di Commercio britannica in Italia, di sede principale a Genova. Vi intervennero fra altre notabilità il comm. Venezian, il comm. Ucelli, Sir Eduard Capel-Cure, consigliero Commerciale presso l'Ambasciata inglese di Roma, il sig. De Grave Sells, consigliere della Camera di Commercio britannica in Italia, il segretario generale della stessa sig. List, nonchè numerose personalità inglesi e cittadine del mondo commerciale e industriale. Presiedeva la seduta, in assenza del sig. Evan Mackenzie, il sig. Campbell, vicepresidente della Camera britannica in Italia, il quale dopo un saluto agli intervenuti esaltò il grande contributo italiano alla guerra mondiale, esprimendo l'augurio che la nuova istituzione varrà a rendere più stretti e cordiali i rapporti che hanno sempre legato Trieste all'Inghilterra. L'oratore finì il suo discorso con un evviva a Re Vittorio Emanuele III. Gli rispose con espressioni di ringraziamento a nome della locale Camera di Commercio il comm. Venezian, il quale ricordate pure le buone relazioni fra la nostra città e l'Inghilterra, chiuse inneggiando a Re Giorgio V. L'assemblea elesse quindi a unanimità per il comitato direttivo i seguenti signori:

Amodeo Vittorio, Baker George, Chaplin R. H., Cosulich Antonio, Greenham Edgar, Lo Pelley John, Randegger Henry Victor, Thompson James, comm. Ucelli.

Inoltre vennero eletti i signori Greenham, Grant A. e Donati Umberto a uditori onorarii e l'avv. Giusto Dompieri a consulente legale onorario.

La sera alle 20 i partecipanti alla seduta si riunirono a un banchetto tenutosi all'Albergo Savoia, che trascorse nella più simpatica intimità.

Lo sciopero degli impiegati tecnici. Lo sciopero degli impiegati tecnici continua e finora nessuna nuova trattativa in forma ufficiale è stata avviata fra i rappresentanti degli addetti alle industrie e i datori di lavoro. Non è improbabile che di questi giorni le parti abbiano cercato di preparare contatti per interposte persone e la prossima settimana si abbia una discussione sui punti controversi. Comunque è rilevabile che il dott. Stiatti, segretario della Confederazione generale delle Industrie, è arrivato a Trieste e non è escluso che i suoi colloqui alla Federazione industriale col dott. Cimadori possano essere connessi all'eventualità di una prossima apertura di trattative fra impiegati tecnici e industriali.

Architetti triestini in America. Un importante concorso, aperto dalla Compagnia di Assicurazioni «Union Italo-Chilena» di Valparaiso, per un grande progetto architettonico, è stato vinto — su numerosi valentissimi concorrenti — dagli architetti concittadini Arnaldo Barison e Renato Schiavon. L'«Italia» di Valparaiso del 26 gennaio ne dà notizia in un articolo intitolato: «Una altra vittoria del genio italiano», in cui, rilevata col più vivo compiacimento l'aggiudicazione del primo premio agli architetti nostri, scrive fra altro: «E' questo il terzo dei concorsi pubblici importanti, che alla firma italiana Barison e Schiavon, viene conferito il primo premio. Felicitazioni a chi onora l'arte italiana!».

Monte di Pietà. Domani, mattina e dopopranzo, verranno subastati mobili ed altri oggetti diversi.

Per la strada vicentina

La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia comunica:

La Società ha rivolto già da tempo la sua attenzione alle condizioni miserevoli in cui versa la magnifica strada Vicentina, tra Poggio Reale e Prosecco, ed ha cercato di promuoverne il riattamento e la regolazione. Ed infatti, in seguito all'intervento della Società, l'Ispettorato tecnico per le terre liberate e redente s'era interessato della cosa; ed aveva incaricato la Direzione Militare Lavori Venezia Giulia di fare gli opportuni rilievi e d'iniziare i lavori. Or sono alcune settimane si cominciò difatti a lavorare, dando un principio di attuazione a quel progetto della cornice carsica, che dovrà dotare i nostri dintorni, in un avvenire che auguriamo prossimo, di una strada turistica, degna di essere annoverata tra le più belle del mondo. L'iniziativa è stata accolta con sincero compiacimento ed è apparsa singolarmente opportuna, anche per altre ragioni, di generale immediata utilità. Ognuno sa come la piaga della disoccupazione faccia sentire, anche nel vicino territorio, le sue dolorose conseguenze. L'arruolamento di qualche centinaio di sterratori e manovali, scelti tutti dall'elemento locale, aveva recato a questo male preoccupante un certo sollievo; e col progredire dei lavori, il beneficio si sarebbe fatto certamente più sensibile. Ora queste speranze sono state bruscamente deluse dall'ordine superiore di sospendere i lavori.

Non conosciamo i motivi di tale disposizione; sappiamo che è stata chiesta all'impresa la presentazione di un progetto completo e dettagliato; sappiamo anche che il progetto è già pronto, e verrà quanto prima sottoposto all'autorità competente. Esprimiamo quindi la speranza che ogni difficoltà possa essere tra brevissimo superata; e che i lavori, così opportunamente iniziati, siano ripresi e condotti innanzi con la massima energia.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Al Ricreatorio «Giglio Padovan» domani, alle 20, lo studente Giuseppe Menasse terrà una conferenza sul tema: «Vittorio Locchi». L'ingresso è libero.

Il Fascio Giovanni Randaccio farà oggi, a ore 14, una gita a Muggia vecchia con ritorno in piroscafo. Ritrovo in piazza G. Garibaldi (davanti l'edicola del «Piccolo») alle 13,30. Partenza alle 14.

Il Fascio Triestino di Combattimento invita il Consiglio Direttivo domani, alle 21, in sede sociale.

L'Unione Magistrale Triestina invita il comitato didattico a un'adunanza domani, alle 18,30. Il comitato elettorale per la nomina dei delegati al prossimo congresso nazionale si raduna domani alle 19.

Il Fascio Giovanile Umberto Gaspardis convoca il comitato elettorale domani alle 20,30.

Il Consiglio direttivo si raduna alle 21 precise. Martedì assemblea generale, alle 20,30.

Sono aperte le iscrizioni alle sezioni mandolinistica, drammatica e ginnastica.

Il Consorzio dei costruttori edili autorizzati invita i soci all'adunanza annuale oggi, alle 11, nella sede sociale.

Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan» (Via Settefontane 216). La sezione filodrammatica degli Allievi Anziani darà martedì ad ore 20,30 precise una serata di beneficenza a favore dell'istituzione. Si rappresenterà: «La Rinuncia», dramma in un atto di Mario Cosiancich; «Telefono Roma-Napoli», monologo; «Un disperato», monologo; «In zerca de mati», farsa in un atto. Durante gl'intervalli sonorà l'orchestrina. Il prezzo d'ingresso è di cent. 40; con sedia di centesimi 70.

L'Associazione Medica Triestina avrà la sua ottava adunanza scientifica domani, alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale civico. Il dott. Emilio Commisso parlerà «Sulla cura delle deformità rachitiche». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Il Comitato famigliare «Fiume d'Italia» darà alla sala Fenice il 28 marzo a. c. una serata di musica, danza e canto a favore del Comitato di Assistenza per le donne e i bambini di Fiume. Lo scopo benefico della serata veramente artistica dovrà per certo incontrare il massimo favore tra la cittadinanza patriottica di Trieste.

Il Circolo Sportivo Olimpia invita i soci alla gita di domenica alla volta di Gorizia per assistere alle gare podistiche alle quali partecipano i suoi migliori podisti. Partenza della prima squadra alle sette, della seconda alle otto. Ritrovo a Gorizia al Caffè Corso alle 10,30.

Il Yacht Club «Adriatico» avrà oggi, alle 10,30 nella sede sociale (galleggiante al Molo Sartorio) il XIII congresso generale ordinario.

Il Partito Repubblicano Italiano invita martedì, 20, i repubblicani romagnoli residenti a Trieste nella sede sociale in via Settefontane 14 primo piano.

Gl'impiegati e cursori comunali aderenti al P. R. I. sono invitati ad un'adunanza che si terrà nella sede sociale (Via Settefontane 14) mercoledì 20.

CONFERENZE

All'Università Popolare. Domani, alle 20,15 nella palestra di via Giotto il prof. G. Brol terrà la tredicesima lezione di letteratura italiana.

Alla sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi alle 15,30 l'ing. Godina terrà la seconda lezione su «Le macchine a vapore e i motori a scoppio».

Posdomani alle 20, terza lezione della signorina N. Cossutta su «L'economia domestica (con esercizi pratici).

E' aperta l'iscrizione a un corso d'algebra che sarà tenuto dal prof. Bartoli. Si accettano iscrizioni anche prima e durante le lezioni.

Alla Chiesa Evangelista Italiana Valdese (Via S. Maria Maggiore). Oggi alle 19, conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «La nostra tristezza è mutata in letizia».

Assoli d'organo e di canto del maestro Zuccoli e della signorina Luetta. L'ingresso è libero a tutti.

Alla Chiesa evangelica italiana metodista (Via Silvio Pellico, scala dei Giganti). Questa sera, a ore 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Nell'ora grigia del nostro scoraggiamento». L'adunanza si chiuderà con un inno patriottico cantato a quattro voci. L'ingresso è libero a tutti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 21 marzo 1920

ROMA	63	14	24	44	20
BARI	27	78	14	58	11
FIRENZE	67	82	86	12	17
MILANO	11	18	76	2	81
NAPOLI	28	54	39	75	57
PALERMO	61	2	59	24	27
TORINO	40	48	36	34	27
VENEZIA	20	3	2	54	90

COMUNICATI*)

Gina Cerne
Ernesto Gregoritsch
partecipano il loro matrimonio

Servola, 21 marzo 1920

Maria Pisot
Mario Presca
oggi sposi

Trieste, 21 marzo 1920

Wanda Murlo
Giuseppe Ferfoglia
oggi sposi

Trieste, 21 marzo 1920

RINGRAZIAMENTO

All'esimio Dr. CARLO RAVASINI esprimo la mia viva riconoscenza per avermi ridonata la salute mediante una difficilissima e riuscitissima operazione.

Porgo in pari tempo i più sentiti ringraziamenti ai D.ri RISEGARI e GALATTI che validamente cooperarono, nonchè alle suore ed infermiere che si premurosamente mi assistettero.

Trieste, li 21 marzo 1920.

Francesco Ferrari

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa
Enrico Keroul

 102

Se sapeste quale spaventosa insidia mi attendeva!

Hanno ben ragione, in collegio, a insegnare che la Rupe Tarpea si trova accanto al Campidoglio!

Il Campidoglio era la mia vittoria recente.

La Rupe Tarpea era ciò che io vi narrerò ora.

E per darsi del coraggio, inghiottì il terzo bicchiere di Madera tutto d'un fiato.

Poi, seguitando:

— Col cuore palpitante di emozione avanzai verso il camerino di mia moglie.

Sul mio cammino io trovo certi indizi significativi che avrebbero dovuto aprirmi gli occhi e avvertirmi che qualche tegola era prossima a cadermi bruscamente fra capo e collo.

Una signora misericordiosa provò a trattenermi per chiedermi un'informazione su un certo atteggiamento di un personaggio.

— Più tardi, più tardi... — le dissi, senza fermarmi.

Come Ruy Blas, io camminavo incosciente nel mio sogno stellato, quando arrivando alla porta di Ottavia e trovandola chiusa battei dolcemente, così.

E intanto fece il gesto con le nocche sul marmo del tavolino.

— Nessuno rispondeva.

Eppure c'era qualcuno!

Io fui tanto più certo che qualcosa di strano era accaduto, perchè dai camerini vicini emergevano delle teste di donne che avevano l'aria d'interessarsi moltissimo a ciò che accadeva.

Allora, come se i miei occhi si aprissero proprio allora, compresi tutto.

Ottavia si trovava bene nel suo camerino!

Ma non era sola...

Per il colpo ricevuto, vidi rosso.

E' giallo, non è vero, che dovrei dire?

E dimenticando ogni ritegno, cessando di essere il buono, untuoso Cayrol di un istante prima, per ridivenire un semplice infelice marito oltraggiato... oltraggiato, vedete bene, la sera stessa del suo matrimonio... con un colpo di spalla sfondai la porta ed entrai.

Lo spettacolo che si offerse allora ai miei occhi abbagliati, non lo dimenticherò mai, anche se dovessi vivere cento anni, il che mi seccherebbe moltissimo, poichè ormai sono un rudero di uomo.

Ma le scosse come quelle accorciano di molto la vita.

Pallida, livida, la miserabile si teneva in piedi, aggrappandosi allo schienale di una sedia.

Ma non si è commediante per nulla.

Riacquistando subito la padronanza di se stessa, ella cercò di affrontare con spirito la situazione, e con una voce che ella si sforzava di fare più risoluta, ma che malgrado tutto tremava un poco:

— Come? Sei tu, mio caro? — gridò.

Mi rivestivo rapidamente per venire a raggiungerti.

Ella mentiva impudentemente, la canaglia.

Mentiva con una sfrontatezza unica, poichè aveva ancora le vesti del quinto atto.

Senza arrestarmi un solo istante alle sue stupide spiegazioni, andai fino alla tavola su cui si trovavano tutti gli utensili per il trucco e brutalmente sollevai il leggero tessuto che faceva da tenda fino a terra.

Un uomo vi si era nascosto: Sergio Panine.

Con un gesto olimpico, come avevamo soltanto, oso dire, Federico Lemaître, il grande Federico, e io, fulminai il mio infame rivale, e con una voce squillante, quella con cui gettavo alla folla in delirio, in «Lazzaro il mandriano», la frase celebre: «Arcieri di palazzo, vegliate-...», gli gridai:

— Uscite! E a domani!

Ed egli filò come una zebra senza farselo dire due volte.

Allora, quando fui a tu per tu con l'infedele, la sciagurata donna, quando la porta fu chiusa, le gettai sul viso le ingiurie che mi passavano per il capo, levando la mano e ricominciando la famosa scena del duca di Guisa e della duchessa in «Enrico e la sua Corte», uno dei miei più grandi trionfi, le presi violentemente il braccio.

Avevo stretto troppo forte. Ella gettò un grido straziante.

Benchè ingannato, benchè nel mio pieno diritto mi ricordai che per essere ciò che ero, era bastata la debolezza di quella povera donna.

E la lasciai allora!

Ma vedendo sul suo tavolino la corona di fiori d'arancio che sembrava già tutta appassita e che in realtà lo era già da molto tempo, gliela gettai ai piedi.

E altrettanto feci del candido velo di sposa, della sua veste, di tutto.

Ero cieco! Ero pazzo!!

Da quel giorno io non la vidi più.

Il mattino dopo, senza tanti scrupoli ella filava con Sergio Panine, il mio infame rivale, che aveva avuto più fortuna di me.

Il miserabile!

E ora che cosa vi dirò?

Si tratta di uno di quei colpi terribili che gettano a terra un uomo anche quando è fatto di sabbia e di cemento come me.

E che cosa accadde?

Recitare le commedie tutte le sere diveniva per me un supplizio atroce, insopportabile; ma come, d'altra parte, adoro il teatro, mi son messo da cinque anni come trovarobe.

Voi che non siete molto pratico di teatro non sapete forse, o signore, chi sia il trovarobe.

Umberto fece cenno di sapere benissimo, ma l'altro volle a ogni costo dargli la spiegazione non chiesta.

— Il trovarobe è colui che s'incarica delle suppellettili che debbono adornare le scene, e degli oggetti che occorrono nelle scene, e degli oggetti che occorrono nella commedia: armi, biglietti di banca, libri, campanelli, stoviglie, vasellame....

E io vivo così fra gli artisti d'oggi, e mi trovo molto bene, debbo confessarlo, sebbene le parti nelle quali mi son trovato a recitare io, mi sembrino immiserite da quei cattivi comici di oggi.

Il vedere poi recitare nelle mie parti mi fa morire di nostalgia.

D'Apollinari fece un cenno d'assenso e di commozione.

Una cosa che mi ha afflitto molto è stata la venuta nella mia compagnia di Vittorio Doyer, il primo attore.

Perchè, sapete voi a chi rassomiglia questo Vittorio Doyer?

Al miserabile che mi ha rubato il cuore di Ottavia.

Può anche darsi che sia lui.

Il farabutto, è vero, non ha recitato che una sera alle «Bouffes-du-Sud», e sotto un altro nome. Gli artisti cambiano così facilmente!

Così, io lo tengo questo Doyer. Lo tengo fra mano, e ho paura che domani sera...

— Ebbene?

— Domani sera...

— Parlate...

— Metterò in esecuzione un'idea che mi è venuta da quando so che reciterà la parte di Sergio Panine.

— Quale?

— Non lo posso dire.

— Dite! Fidatevi di me.

E gli versò ancora da bere.

— Quale idea? — domandò Umberto che aveva indovinato e il cui occhio si illuminò di un singolare sorriso.

— No! E' talmente stupido che non oso davvero.

— Bah! Dite, Brulot, tanto voi sapete bene che non uscirà dalla mia bocca la minima rivelazione.

— Ebbene! rispose a bassa voce.

(*Continua*).

Monete che non circolano e merci che s'imboscano

Elementi di soluzione nella lotta contro il caroviveri

I fattori governativi e comunali tentarono a più riprese un'azione energica contro il caroviveri. Fu sempre dopo qualche movimento più grave, come, ad esempio, la settimana di... requisizione. Anche a Trieste fu imposto un calmiere eccezionale, che durò quanto la fiammata. Poi i prezzi tornarono quelli di prima, per riprendere poco dopo la corsa al rialzo, con una fretta che tradiva la volontà di rifarsi del tempo perduto.

La Commissione ai prezzi

Qualche cosa tuttavia in tanta confusione restò di buono. Per iniziativa del Governatorato fu organizzata una Commissione, con facoltà di passare in rassegna i calmieri e di proporre e fissare prezzi ragionevoli per tutti i generi di consumo, nonchè per gli alberghi, le trattorie, i caffè, ecc.

La Commissione si reclutò tra tutte le classi di cittadini. Tenne una serie di sedute, nominò parecchie sottocommissioni, pubblicò diversi listini di prezzi... Poi non se ne parlò più. Oggi risulta che i commissari sono convocati raramente, e sempre allo scopo di sanzionare qualche giustificato rialzo di prezzi.

E' troppo poco, pensa la cittadinanza, che, pur immaginando le difficoltà di una sistemazione in materia così complessa, vedrebbe più volentieri, se non altro, qualche maggior segno di vita da parte di coloro che si assunsero l'ingrato compito di porre un freno, comunque, al dilagare del malanno.

Invero, non è compito facile. Le ragioni sono ovvie. Nulla di più semplice e di più secondario del meccanismo che abbiamo a Trieste in materia d' approvvigionamento. Vi è una Commissione d'approvvigionamento, che è la fonte principale donde si distribuiscono a tutta la città i generi contingentati, secondo i quantitativi segnati sulle tessere. Ma non sempre, perchè la Commissione si approvvigiona a sua volta dalle centrali; e quando queste mancano, e non forniscono il consueto quantitativo, la Commissione non è più in grado di fornire le razioni complete. Essa è, in sostanza, un ente subordinato. Tuttavia, quando si presenta il caso di acquisti a buone condizioni di generi non tesserati, la Commissione raduna gli enti di acquisto, nel caso nostro le due Cooperative e il Consorzio dei commestibilisti, e presenta l'affare. La merce così acquistata viene quindi divisa tra gli acquirenti, secondo la capacità finanziaria dei singoli. Qui, tra parentesi, accenneremo alla circostanza, spesso notata, di certi generi di maggior consumo che affluiscono in quantitativi molto maggiori in una Cooperativa di preferenza che nell'altra. Si pensò qualche volta che fosse per un trattamento di favore. Invece non è. Se, per dare un esempio concreto, settimane sono una delle due Coöperative si trovò a disporre ancora di forti quantitativi di lardo affumicato, mentre l'altra non ne aveva più nemmeno un grammo (e il genere era ricercatissimo per il buon prezzo e la qualità) la cosa era appunto dovuta alla maggiore potenzialità dell'una Cooperativa di fronte all'altra. Nessuna preferenza, dunque; chè, se poi uno di questi enti riesce a fare in determinate circostanze prezzi più bassi o o realizzare guadagni più ingenti, è cosa che dipende da criteri di amministrazione e di organizzazione.

Per tornare in argomento, la funzione della nostra Commissione d'approvvigionamento è troppo subordinata. Non è quindi il caso di pretendere che sviluppi nel suo organismo qualche metodo di sicura efficacia contro il caroviveri.

E allora sono vani tutti i tentativi che le autorità fecero e fanno tuttora?

Semplificare!

No, affatto. Se il problema, come abbiamo sempre detto, non si risolve a Trieste se nello stesso tempo non sia risolto altrove; se, in altre parole, non siamo noi che possiamo dare in materia elementi di soluzione, possiamo tuttavia affrontare nel problema quelle parti che si prestano a semplificazioni. Semplificare significa sempre in tal caso rimediare. E' possibile? Crediamo di sì.

E' recente, in proposito, il fatto straordinario, accennato tuttavia in poche righe di cronaca, di quel commerciante cittadino, al quale riuscì di amministrare qualche economato pubblico negli anni difficilissimi della guerra, recando alla fine al Comune il regalo insperato e inatteso, di un milione di lire, risultato in puro guadagno là dove di consueto si rimettono fior di quattrini in pura perdita.

Miracolo? Ma no: fu tutta questione di profonda competenza, di spirito previdente, di semplificazione di ogni intralcio burocratico.

Se volessimo seguire l'esempio?

La lotta contro l'accaparramento delle merci

La corrente parassitaria di molti commercianti — che hanno iniziata l'incetta di generi alimentari per ricavarne maggior lucro vendendo la merce a prezzo di molto superiore al reale — se ha subito un forte arretramento non può dirsi del tutto fermata.

Certo è che in questi ultimi giorni, sia il contrabbando, che l'esportazione di generi alimentari, che determinano il gioco parassitario degli incettatori son di molto diminuiti, merito delle autorità investigative che tentano con i scarsi mezzi a loro disposizione di frenare gli imboscamenti delle merci.

Infatti i dati statistici sui fermi di merci contrabbandate ed esportate che nei mesi scorsi erano allarmantissimi, hanno subito una forte diminuzione.

Intendiamoci, diminuzione soltanto di generi alimentari, che tolti dal patrimonio alimentare della città, stavano per essere spediti all'estero, con quelle gravi conseguenze economiche per noi, già descritte nei precedenti articoli sul preoccupante problema.

Se parliamo invece di generi imboscati in città, e che da alcuni commercianti vengono tenuti nei magazzini, per smerciarli soltanto a prezzi alti — dobbiamo sinceramente affermare che la situazione perdura se non proprio allarmante, ma certo preoccupante.

La detenzione di merce alimentare, che non viene distribuita alla popolazione a meno che non si assoggetti a pagarla a caro prezzo — continua in barba anche alle disposizioni delle autorità.

Se per il contrabbando e l'esportazione si cerca ogni mezzo per porre un freno agli abusi bisogna anche pensare a disboscare tutte le merci che sostano nei magazzini in attesa di essere lanciate nel momento propizio per un maggior lucro.

La sorveglianza ai confini

Quando dopo i primi mesi della redenzione si verificò nella Venezia Giulia il grave fenomeno dell'esportazione che levava dal patrimonio alimentare della regione le poche merci disponibili, che si fece per frenare questa azione in largo stile?

Guardiamo le linee confinanti, passaggio delle merci che entravano e uscivano dalla regione, ecco ciò che si disse l'autorità di finanza di fronte a quell'insostenibile stato di cose.

E i confini furono guardati. I sequestri e le contravvenzioni non si contavano. Centinaia al mese.

Cifre enormi che dimostravano come l'organizzazione del contrabbando dell'esportazione o dell'incetta, fosse a basi solide.

Niente contrabbandi o esportazioni, compiuti da persone singole. Tutto imprese condotte da vere bande di incettatori che avevano i loro emissari all'estero e in ogni parte della nostra provincia.

Accaparratori di merce, che se molti furono messi al sicuro, in buon numero continuaron e continuano oggi giorno, nelle loro losche imprese.

La mala pianta del parassitismo affaristico è difficilmente sradicabile, ma molta utilità ha un'azione energica adoperando i più rigorosi mezzi di repressione.

Anche attualmente, che il fenomeno dell'incetta di merci pare abbia preso nuovo impulso, il servizio degli organi della guardia di finanza sulla linea di confine è di molto intensificato.

Le pattuglie dette così «di prima linea» perlustrano l'intera linea confinante di Longatico e Tarvisio. Il loro servizio non scevro di pericoli — perchè molti sono stati i casi di conflitti armati — durò delle volte più di ventiquattro ore di seguito. I militi, con i viveri di riserva si recano nelle montagne e colline sparse sulla linea, per scandagliare certi luoghi, dove hanno convegno i contrabbandieri, che sono sempre agli ordini degli incettatori.

Lavoro faticoso e ardimentoso, ma che ha portato qualche buon risultato. Il fenomeno del contrabbando e dell'esportazione rimane — questo è vero — ma un'azione vigile e repressiva può dare il beneficio della riduzione delle imprese parassitarie.

L'imboscamento

Ma se l'esportazione ha subito un notevole rallentamento, quello che rimane — lo ripetiamo — è l'imboscamento dei generi alimentari fatto dai commercianti, che non vogliono esportare la merce, bensì tenerla in magazzino per trarne — quando sarà il momento — un maggior guadagno.

Alla popolazione poco importa se rimane priva di generi alimentari perchè questi vengono esportati o trattenuti nei magazzeni della città. Il fatto è, che devono fare il gioco degli accaparratori o prendere due strade: o non avere la merce necessaria ai bisogni della giornata o assoggetarsi a pagarla a prezzo di strozzinaggio.

Quindi da una parte, continuare la vigilanza a ciò che le merci destinate ad uso della cittadinanza non vadano all'estero, dall'altra parte,, disboscare e distribuire alla popolazione tutte le merci che sono ferme nei magazzeni e corrono anche il pericolo di guastarsi.

Molti sono stati i casi di merci imboscate scoperte deteriorate per la lunga permanenza nei depositi.

Distriburle alla popolazione no, ma lasciarle imputridire nei magazzini sì, a questo punto di vergognosa forma affaristica, sono arrivati certi commercianti.

Ad eliminare questi gravi fatti, di imboscamento di generi alimentari varrà certamente la recente disposizione di S. E. il Commissario Generale civile Mosconi. L'istituzione di speciali pattuglie composte di guardie di finanza, carabinieri reali e agenti di p. s. autorizzate di visitare i magazzini di generi alimentari per rendersi conto su tutte le merci in deposito.

L'Ordinanza e gli spiccioli

Già ieri, primo giorno dell'ordinanza del Commissario Generale Civile, contro l'accaparramento degli spezzati, si è notato un lievissimo miglioramento sulla circolazione delle monete divisionali.

In alcune tabaccherie e rivendite di generi alimentari, cominciarono a venire emesse delle monete di nichelio e di rame, però in forma molto rara.

Nella maggior parte dei negozi e locali pubblici, si continuò a dar fuori francobolli e dei buoni speciali per l'acquisto di altra merce.

Anche ieri si rinnovarono delle contestazioni in qualche rivendita, generate dal fatto che anzichè dare il resto in moneta davano il buono o francobolli, ma viceversa non accettarono per pagamento che moneta.

Continuano le accurate investigazioni dell'autorità di P. S. sugli individui sui quali gravano indizi di appartenere alla banda d'incettatori di spezzati.

Furono operate delle perquisizioni e altre verranno effettuate.

L'autorità intende di essere severissima nell'applicare — l'ordinanza del Commissario Generale Civile — contro tutti i colpevoli di accaparramento di spezzati. I colpiti saranno sia quelli che lo fanno a scopo di lucro, che quelli per precauzione e per non intralciare il proprio commercio.

Il nuovo prezzo del carbone

Il Commissario civile di Trieste comunica:

Viste le condizioni del mercato del carbone dolce, nell'intento di far affluire sulla piazza di Trieste una sufficiente quantità di detto carbone, corrispondente agli attuali maggiori bisogni della popolazione, in dipendenza della parziale limitazione dell'uso del gas, quale combustibile, il Commissario civile ha con odierno decreto portato il prezzo del carbone dolce da centesimi 52 a centesimi 56 il chilogramma, avvertendo però che il contenuto di umidità dello stesso non potrà superare il 15 per cento.

Denuncie di tessuti di lusso e di guanti

L'Ispettorato di Finanza comunica:

A maggior chiarimento delle norme pubblicate nei giornali locali il giorno 17 corr. si avvertono gli interessati che le denuncie dei prodotti soggetti all'imposta sui tessuti di lusso e sui guanti devono contenere l'indicazione esatta della quantità di ciascuna specie di prodotti secondo le distinzioni fatte dal R. Decreto pubblicato nell'*Osservatore Triestino* dell'11 corr. N. 58, quantità che deve essere esposta *in pezze* con indicazione della loro lunghezza o *in paia* secondo la natura dei prodotti stessi.

Per quanto riguarda particolarmente i tessuti, le maglie ed i velluti di seta si osserva che dovranno essere indicati distintamente:

a) i tessuti di seta di ogni specie con seta in misura superiore al 50%,

b) le maglie di seta in pezza, i velluti di seta e le maglie ed i velluti misti con seta in misura superiore al 50%,

c) i tessuti di ogni specie misti con seta in misura di *non più* del 50%,

d) le maglie in pezza e velluti, misti con seta in misura di *non più* del 50%.

Si avvertono inoltre gli interessati che chiunque essendo tenuto alla denuncia, ometta di effettuarla nel tempo prescritto o dichiari di tenere in deposito prodotti soggetti a imposta in quantità inferiore a quella effettiva o attribuisca ai prodotti dichiarati un valore inferiore a quello per il quale questi figurano in inventario o in altre scritture del dichiarante, incorre nelle penalità previste all'art. 15 del Testo Unico contenente le disposizioni relative all'imposta di cui trattasi, pubblicate nell'*Osservatore Triestino* dell'11 corrente.

Per un "Asilo Mariuccia,, a Trieste

Dalla cortesia della signora Teresa Mazzucchelli, che fu valorosa infermiera della Croce bianca durante la guerra e che, prima, cooperò efficacemente, a Milano, alle sorti di quell'Asilo Mariuccia, fondato da Ersilia Majno Bronzini, abbiamo avuto le seguenti notizie che raccomandiamo caldamente all'attenzione dei generosi riunitisi in Comitato per combattere la piaga della corruzione infantile sviluppatasi a Trieste nelle tristi condizioni recentemente illustrate.

L'Asilo Mariuccia iniziò la sua opera nel 1902, a Milano. Le prime ricoverate furono: una fanciulla, sottratta alla madre dedita alla mala vita, due giovanette trascinate al male da turpi inganni, una donna sventurata che aspirava a redimersi dopo una vita di vizio, e infine, un'orfana, lasciata nel più desolato abbandono dal padre.

Poi, a mano a mano, l'Asilo accolse senza indugi e senza pratiche burocratiche, tutte le infelici bisognose d'immediato ricovero.

Compiendo questa forma d'assistenza, sorse subito la necessità d'integrarla con altre, più continuative.

Il metodo che l'Asilo pose a base dell'opera sua verso le infelici, fu affatto dissimile da quelli che prevalevano e prevalgono ancora in molti istituti educativi e correzionali. Esso fu fondato sul principio che le figlie dell'Asilo dovevano trovare in esso, non l'Istituto gelido che comprime e non sviluppa gli affetti, ma la famiglia. E una famiglia diventò davvero l'Asilo Mariuccia, dove le bimbe dovevano fare quello che avrebbero dovuto fare a casa, se ne avessero avuto una degna di tal nome.

In tal modo si spiegano i confortanti risultati dell'Asilo. Intorno ad esso è tuttora un crescente interessamento spontaneo della città e del Governo, che gli rendono possibile dare all'iniziativa sviluppi sempre più larghi e arrivare a risultati sempre più confortanti.

Inenarrabili furono le sciagure alle quali l'Asilo Mariuccia rivolse la sua materna opera soccorritrice, specialmente nei casi di bambine cadute vittime di ambienti disonesti e di sozzi speculatori.

D'altro canto l'opera dell'Asilo ha posto alla luce piaghe delle quali prima non si sospettava nè l'esistenza, nè la gravità. Ha richiamato l'attenzione su problemi che non apparivano prima nella loro paurosa importanza; ha concorso, insomma, potentemente. a redimere.

Non si potrebbe fare qualche cosa di simile anche a Trieste? I primi passi dell'Asilo di Milano, come si vede, furono più che modesti: cinque ricoverate. Ma il buon seme era gettato, e germogliò sotto le amorevoli cure di Ersilia Majno.

Crediamo di sapere che non sarebbe difficile trovare i mezzi necessari alla bella impresa; al resto, provvederebbero il Comune e il Governo.

Lanciamo l'iniziativa, perchè qualche cosa di pratico germogli dalla generosa campagna.

Avvertimento agli operai disoccupati

Il prefetto di Udine segnala che in quella Provincia giungono frequentemente operai, i quali, non potendo trovare lavoro, perchè scarsa colà è la domanda di mano d'opera; mentre già si trovano sul posto numerosi disoccupati nativi della provincia stessa, debbono essere rimpatriati. Sono pertanto sconsigliati gli operai di portarsi in detta Provincia.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del collega ing. Oddone Grion dall'ing. Achille Pellegrini lire 20 e dall'ing. Giulio Fattorini lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Miszlinowski da Eugenio Treche L. 10 pro Guardia Medica.

I magazzini della Ditta Castellazzi incendiati

Un deposito di zolfo in fiamme

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, dalla ditta Alberto Schreiber, sito a n. 4 di via Milano, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio si era manifestato nel vicino magazzino della ditta fratelli Wetzler, già Gondrand S. A., nei locali della quale ha pure sede la ditta di spedizioni Castellazzo e C.

Dall'appostamento principale dei vigili uscì subito un carro magazzino con attrezzi e l'autopompa al comando del tenente Uxa.

I vigili avevano appena imboccato la via Milano, allorchè avvertirono un fumo acre e nauseabondo: l'odore speciale dello zolfo, che si espande come un gas lagrimogeno.

Nuvole di fumo nella via

Davanti al magazzino, dal quale dense colonne di fumo uscivano — dalla porta principale e da due finestre — si era già radunata una grande folla di curiosi.

Il fumo acre ed irritante che usciva dal magazzino, si espandeva per la via Milano e le strade adiacenti, cagionando violenti crisi di lacrime e di tosse fra i passanti.

Malgrado questo inconveniente, la folla dei curiosi andava sempre aumentando, per cui, onde il lavoro dei vigili non fosse intralciato, si dovette inviare sul luogo una squadra di carabinieri della tenenza di via S. Giovanni, che, insieme ad alcuni agenti formarono una specie di cordone, dietro al quale la gente fu contenuta.

Intanto i bravi vigili, protetti da scafandri e da maschere contro l'asfissia, erano entrati nel magazzino dove constatarono che una catasta di due vagoni e mezzo circa di sacchi di zolfo di mezzo quintale l'uno, che si trovavano dietro una colonna nel fondo della bottega, erano entrati in combustione sollevando un fumo densissimo, il quale, s'era diffuso nelle moltissime abitazioni private delle adiacenze, provocando un immenso clamore.

L'opera di estinzione fu quanto mai faticosa, essendo il magazzino invaso dal fumo ed essendo i vigili, per accedervi, costretti ad indossare gli scafandri di protezione.

Il fuoco si era sviluppato in una catasta di sacchi di zolfo raffinato, i quali si trovavano in deposito della ditta Castellazzo per conto del commerciante, signor Vivante. I sacchi, di mezzo quintale l'uno, si trovavano accatastati dietro un tramezzo in mattoni, che divide il magazzino, per cui era difficile ai vigili di arrivare al focolare dell'incendio causa il forte calore ed il denso fumo che impediva di vedere.

Furono subito messi in azione due idranti coi quali si procedette all'inondazione di una parte del locale, dove la merce si trovava.

L'opera di salvataggio

Poichè nel magazzino erano in deposito pure due vagoni di candele e due vagoni di pula di riso, si dovette procedere con molte difficoltà all'isolamento di essi, trasportandoli a mezzo di carrettine a mano, nell'altra parte del magazzino.

Dopo un'ora circa di faticosissimo lavoro, grazie all'instancabile e solerte opera dei bravi vigili, il fuoco andò man mano decrescendo d'intensità, sicchè fu possibile intraprendere lo smistamento del materiale, che fu provvisoriamente collocato nella via.

Durante il trasporto del materiale deteriorato, ed in parte ancora in combustione, che fu effettuato con carrettine a mano di proprietà della ditta Castellazzo, un individuo, approffittando della confusione e del fumo, riuscì ad impossessarsi di una carretta.

E' veramente triste che un'azione di simile genere sia stata compiuta in un momento di tanta commozione, mentre in tutti erano vivi l'orgasmo e il turbamento.

Il materiale combusto, in rigagnoli gialli e verdastri scorreva per il selciato insieme all'acqua degli idranti che scolava dalla porta del magazzino.

Intorno alle cause che hanno determinato l'incendio, abbiamo assunto le seguenti informazioni:

Nel magazzino dei fratelli Castellazzo era accumulata una quantità assai abbondante di merce. Di una parte di essa abbiamo già fatto cenno: casse di conserva di pomodoro, candele steariche e di sego, zolfo siciliano, farina di riso: un complessivo capitale di oltre 300 mila lire. Il locale resta per la più gran parte del giorno chiuso, il grande portone che immette nella via Milano, non essendo aperto se non quando i proprietari hanno bisogno di trarre o d'introdurre le merci, per il carico e lo scarico. Ieri mattina vi furono trasportati circa trenta sacchetti di zolfo, giunti allora da Catania con un piroscafo ancorato nel porto. E il deposito fu fatto senza controllo.

Ma nel pomeriggio, verso le ore 16 e mezza, in seguito ad una leggera divergenza nelle carte di spedizione, si rese necessario appurare il quantitativo di merce che nel mattino era stato introdotto. Fu così che il custode del deposito, signor Mario del Pupp e l proprietario, signor Ruggero Castellezzo, si recarono nell'interno del magazzino. Essi volevano esattamente controllare il numero dei sacchi di zolfo giunti e scaricati.

I danni

Mentre i due uomini stavano sollevando, ad uno ad uno, i sacchi, all'improvviso una enorme vampata si sollevò, investendoli tragicamente. Il Castellazzo fu gettato a terra, e il Del Pupp tentò di spegnere la fiamma gettandovi sopra e panni e sacchi, Ma anch'egli dovè presto desistere dall'impresa e ritirarsi prontamente, perchè la vampa invece di attenuarsi cresceva a dismisura e il fumo che si spandeva intorno diveniva così intenso, da minacciare la soffocazione di entrambi gli uomini. Essi si ritirarono, mentre l'azione del gas cominciava i suoi tristi effetti e proprietario e magazziniere sputavano sangue. Nella caduta il signor Ruggero Castellazzo, riportò una lieve ferita alla mano sinistra.

Telefonato ai pompieri, essi accorsero sul luogo con la maggiore sollecitudine, al comando del tenente Uxa e con tre autocarri di operazione. La loro bravura e la loro prontezza venne ammirata da quanti furono presenti. Protetti dagli scafandri e dalle maschere essi intrapresero l'opera di spegnimento, che durò circa un'ora e fu eseguita con ogni maestria.

L'incendio deve attribuirsi all'attrito della materia facilmente infiammabile manifestatosi nello spostamento dei sacchi, per verificare il numero. Lo zolfo, all'improvviso prese fuoco, sollevando un immenso alone incandescente.

Nell'incendio andarono bruciati circa 30 sacchi, mentre 150 rimasero danneggiati, in parte dal fuoco ed in parte dall'acqua.

Il danno complessivo, risentito dal signor Vivante, al quale la merce apparteneva, è di 10,000 lire.

Un'aggressione in via Paolo Diacono

Una grave aggressione accadde l'altra notte, verso il tocco, in via Paolo Diacono.

Mentre Giovanni Tonietti, d'anni 62, fornellista presso il Caffè Milano, abitante al n. 4 di via Paolo Diacono, stava rincasando, fu aggredito improvvisamente da quattro individui i quali lo perquisirono e poichè non gli trovarono neanche un soldo in tasca, lo malmenarono e finirono col gettarlo giù dalla scaletta della via, per poi darsi alla fuga.

Il povero Tonietti fu accompagnato da un passante alla Guardia Medica, dove il dott. Peperle gli riscontrò una contusione con ematoma alla fronte, al naso, alla palpebra inferiore destra nonchè un grosso ematoma alla regione occipitale.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Infortunio sul tram di Servola

Una grave caduta fece ieri dal tram di Servola, nel quale si trovava, la sessantenne Lucia Domini, abitante in via S. Francesco n. 34.

Volendo scendere dal tram, mentre questo era ancora in movimento, la Domini cadde al suolo rimanendo priva di sensi.

Da due passanti fu telefonato alla Guardia Medica, la quale accorse sul luogo. Il sanitario riscontrò alla povera vecchia una ferita lacera al capo con commozione cerebrale.

Non volendo la Domini essere ricoverata all'ospedale, con l'autoambulanza fu portata alla sua abitazione.

Investimento ciclistico

Ieri mattina, verso le ore 7.25, l'impiegato Giuseppe Barra, abitante in via dell'Istria n. 876, uscito di casa per recarsi al proprio lavoro, passando per piazza Giambattista Vico, fu investito improvvisamente da un maldestro ciclista, il quale lo buttò al suolo.

Soccorso da due passanti, il Barra fu accompagnato nella libreria Marsich, onde fu chiesto l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dott. Peperle, il quale constatò che il Barra aveva riportato escoriazioni e contusioni ad ambedue le mani, alla regione temporale destra ed alla regione zigomatica sinistra, ferite guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Avute le cure del caso, il Barra potè rincasare da sè.

Un vecchio investito da un ciclista. Mentre Giuseppe Bosso, d'anni 67, passava per piazza Giambattista Vico, vicino alla casa n. 9, fu investito da un ciclista maldestro, che lo gettò a terra.

Il povero vecchio fu soccorso da alcun passanti che lo condussero all'ospedale, dove il dott. Peperle gli riscontrò escoriazioni alle mani e alla regione temporale e gli fece una iniezione antitetanica.

Non essendo le ferite di natura grave, il Bosso potè rincasare.

Una caduta da un camion in corsa

Il manovale Erensto Stoicovich di anni 17, abitante a Trebich n. 99, stava ieri rincasando dal lavoro per lo stradone di Poggioreale, allorchè scorse un camion militare sul quale si trovavano alcuni soldati. Lo Stoicovich pregò i soldati che lo lasciassero salire essendo stanco. I soldati accettarono e l'operaio montò sull'autoveicolo, il quale lo condusse fino alle case dell'impresa Facanoni, dove egli volle scendere mentre l'autocarro si trovava ancora in moto.

Preso malamente lo slancio, lo Stoicovich andò a cadere fra le ruote della vettura, che fu, per fortuna, fermata a tempo.

Tuttavia, siccome il povero operaio aveva riportato cadendo alcune ferite, fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il sanitario d'ispezione il quale con l'autoambulanza fece trasportare lo Stoicovich al civico ospedale.

Quivi giunto il dottor Peperle gli riscontrò ampie lacerazioni al dorso del piede destro ed alla coscia sinistra.

Medicato, lo Stoicovich fu accolto nel IV reparto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20,30 (Rapp. N. 51 — Turno A) «Lodoletta», 3 atti di P. Mascagni ed il ballo «Excelsior».

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 15,30 (Turno D), «Fernanda», 4 atti di V. Sardou; ore 20,30 (Turno D), «L'asino di Buridano», 3 atti di De Flers e Caillavet.

Teatro Fenice. Alle 16 e alle 20,45: le film «Una donna impulsiva» e ricco programma di varietà con Francardi.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi — ultima rappresentazione alle 20.30. la pellicola «Giuramento di Dolores» e ricco programma di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N 1-3). «Lolette», con Claretta Rosay.

Salone Edison. «Passa la gioventù», con Maria Campi.

Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «Le due Marie», di Roberto Bracco.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Il bacio di Dorina», con Lina Millefleurs.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Signora senza pace», con Hesperia e T. Carminati.

Cinema Galileo. «Al palo» e «Il pozzo fatale».

Cinema Roma. «Vautrin contro Rastignac». Protagonista: comm. G. Grasso.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Importante per giovani medici

Causa morte mio marito Dr. Giovanni Perl, vendo sua splendida e rinomata pratica come medico di cura, così pure locale con inventario medico.

VIRGINIA PERL, Gries - Bolzano

Un Segreto Parigino per la Carnagione.

Bellezza senza rossetto, crema o polvere.

Contrariamente a quanto generalmente si crede, le più belle signore francesi usano raramente il rossetto, la crema o la polvere; affermando, e con buona ragione, che tali preparati non soltanto danno un'apparenza artificiale, ma alla fine rovinano la carnagione. Quando si chiede loro che cosa usino per la preservazione e perfezionamento della loro bellezza, esse invariabilmente ne danno il merito all'uso regolare di una lozione di poco costo, preparata col mischiare 60 grammi di acqua di rose, 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino e 60 grammi di fiori di ozoino. Si applichi ogni sera e mattino con un panno soffice od una spugna. Essa ristora immediatamente il colore alla carnagione giallastra e dà ad essa un colorito roseo come vedesi generalmente nella gioventù. Sebbene non si sia trovato ancora alcuna cosa che tolga completamente le rughe, questo preparato le fa divenire meno appariscenti, ed una signora che l'usi regolarmente è certa di non aver mai un viso molto rugoso.

TEATRI E CONCERTI

„Il topo d'albergo„

Commedia in 4 atti di Armant e Gerbidon al Politeama Rossetti

Commedia un po' macchinosa, senza linea, ondeggiante tra il cinico, il satirico e il sentimentale. Dialogo insipido, sviluppo lento. Maurizietta, la protagonista, è una figura di ben vecchia conoscenza, ed ha molte sorelline più graziose e piacevoli: la «Monella» di Weber; «Scampolo» di Niccodemi; «Demoniette» di Romain Caolus. Tutte queste minorenni precoci in amore e simpatiche per le loro prepotenze sentimentali, che nutrono un debole per i padrini, dai capelli d'argento e dal cuore ancora infiammato, hanno corso al trotto le scene italiane e francesi. Sono state le predilette dei pubblici ed hanno un po' sterilizzato il teatro, ove dominavano le «cocotte» per la loro reazione sentimentale. La signorina Maurizietta iersera si trovò subito moralmente inferiore alle consorelle perchè è ladra. Ladra proprio di professione. Ruba elegantemente, in stile parigino, intruffolandosi col suo padrino complice nelle stanze dei grandi alberghi e forzando scrigni. Una sera tenta il colpo in camera di Giovanni Fremaux. Il colpo fallisce perchè Giovanni la coglie in fallo. Sorpresa; dilemma: o arrendersi o essere denunziata. Si arrende e cena in compagnia. Champagne. Altro dilemma: o concedersi o essere scacciata. Maurizietta non vuol concedersi perchè è pura e non vuol andarsene perchè ha paura. Piange perchè pur essendo ladra ha un pudore intatto. Giovanni, che è un sentimentale, si commuove e le offre il letto in segno di pietà. Maurizietta rimane in casa di Giovanni e continua a rubare le rose dei giardinetti vicini, i bastoni degli amici, gli orologi dei conoscenti.

E' una cleptomane nata e il povero Fremaux non sa come sbarazzarsene. Quella ragazza gli serve però a nascondere agli occhi della gente la relazione d'amore ch'egli coltiva con la marchesa Lola Aldomovar, e tutti lo credono amante della piccola vagabonda, la quale mostra ogni qual tratto uno spuntino di gelosia verso la nobile spagnola, e tanto mesce e intriga e complica le faccende che riesce a far assestare le finanze di Fremaux, che si rovina per l'amante, imbrogliando al gioco con l'aiuto del padrino e alla fine con un malefico gioco di lettere false compromette la riputazione del buon Fremaux e quella non tanto solida ma tuttavia rispettabile di donna Aldomovar. Senonchè, nata per l'imbroglio o il furto, Maurizietta ha il genio di dipanare le matasse e tutto si conclude nel migliore dei modi possibile perchè Fremaux tratto d'imbarazzo la condurrà in una villetta in Bretagna.

La commedia di Armont e Gerbidon è indecisa nel carattere. Il pubblico è disposto a coglierne il lato sentimentale ed ecco che gli autori lo trasportano nella farsa. Ascolta una battuta satirica ed ecco che il dialogo devia, s'impoverisce, diviene stupido e si fa prolisso.

All'ultimo atto ci troviamo in piena avventura poliziesca con truccature e travestimenti.

Tuttavia il pubblico fece buon viso ai quattro atti e applaudì l'esecuzione della compagnia eclettica, che recitò il lavoro con troppo impegno. Cesare Dondini disegnò mirabilmente la figura di Fremaux e con lui fu una gentile e vivace Maurizietta la Chiantoni. Ardente e insinuante Almodovar la Berti Mazi. Bene gli altri.

v. t.

— Oggi due recite: alle 15.30, con la commedia di Sardou «Fernanda»; alle 20.30 con «L'asino di Buridano» di De Flers e Caillavet.

Prossimamente «Miles gloriosus» («Il soldato vanaglorioso») di M. A. Plauto, tradotta da G. Sinimberghi.

Verdi. Pubblico discretamente numeroso iersera alla penultima della «Lodoletta» — cui seguì applaudito il Ballo «Excelsior» — e calorosi applausi alla magnifica protagonista Rosina Storchio, e agli altri.

Come già annunciato, oggi alle 15.30 si rappresenterà la «Marken», l'applauditissima opera del maestro Bucceri, cui seguirà il Ballo «Excelsior».

Di sera, alle 8 precise, con l'ultima rappresentazione della «Lodoletta», e con la quale prenderà congedo dal pubblico Rosina Storchio, si darà la serata d'onore del maestro cav. uff. Pasquale La Rotella, il quale, fuori programma, farà eseguire dall'orchestra un brano delizioso, desiderato da tempo con vera nostalgia: il «Mormorio della foresta» del «Sigfrido» di Riccardo Wagner.

All'egregio maestro, che con tanto amore e tanto zelo ha diretto, tranne le opere anteballo, tutto il vasto, eclettico repertorio della lunga e laboriosa stagione, e cioè: «Dannazione di Faust», «Wally», «Aida», «Boris Godounoff», «Norma» e «Lodoletta», palesandosi concertatore e direttore d'orchestra coscienzioso e infaticabile, il pubblico riserba, di certo, per questa sera, cordiali accoglienze.

Echi del successo di «Marken»

Il prosindaco di Catania, on. De Felice-Giuffrida, telegrafa al maestro Bucceri, l'applaudito autore di «Marken»: «Compiacciomi vivamente come amico oltrechè sindaco patria Bellini, per trionfale successo sua magistrale opera «Marken», augurandole sempre nuovi trionfi, cordiali saluti».

Da Milano, il prosindaco, dott. Veratti, telegrafa: «Illustre maestro Bucceri - Teatro Verdi - Trieste. - Esultante per grande meritatissimo trionfo «Marken» meravigliosa, mando congratulazioni vive, saluti affettuosi anche nome famiglia».

Il conte Salvatore Segrè, in risposta ad un dispaccio di congratulazioni inviato dalla Direzione del Verdi a Catania, città natale del maestro Bucceri, ricevette, iersera, il seguente telegramma:

«Ringraziola vivamente entusiastica accoglienza nuova opera «Marken» del nostro concittadino maestro Bucceri dalla patriottica Trieste che, superata epica lotta per unirsi Madre Italia, rievoca sue antiche gloriose tradizioni artistiche. Ossequi. - Prosindaco De Felice».

Fenice. Iersera due importanti debutti ebbero un completo successo. Il caricaturista e pittore veloce Piroli disegnò rapidissimo dei bellissimi quadretti a tratto. Anche sei caricature eseguite velocissime riuscirono perfette. Il Piroli, dopo ogni disegno, ebbe caldi applausi. L'altro debutto, gli eccentrici musicali duo Antons, eseguirono vari pezzi musicali con la fisarmonica divertendo moltissimo. Il «clou» della serata è sempre l'artista universale Francardi, che continua a furoreggiare. Applausi fragorosi ad ogni sua comparsa. E' mirabile come ventriloquo, tiratore e imitatore di celebri maestri di musica.

Oggi due grandi rappresentazioni: alle 16 e alle 20.45. Nei due spettacoli agirà Francardi. Ricco il programma di varietà. Sullo schermo sarà proiettata la pellicola: «Una donna impulsiva», con protagonista Lina Cavalieri.

Eden. In questo elegante teatro di varietà convenne ieri folto pubblico. Ammirato il ricco programma di cine-varietà e applauditi calorosamente tutti gli esecutori.

Oggi le consuete rappresentazioni festive con ricco programma nuovo, molto attraente.

Circo Zavatta. Iersera pubblico foltissimo. Caldi applausi al «Trio Belley», al cavallerizzo Alfredo e al bravo «clown» Filiputti. Oggi rappresentazione alle 14.45, alle 16.45 e alle 19.45.

Un concerto per i bambini di Fiume. A cura del «Comitato di Assistenza per le Donne e i Bambini di Fiume», lunedì 29 corrente, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, Luisa Baccara, la pianista esimia e virtuosa, terrà il concerto già da tempo annunciato. Il totale ricavato andrà a beneficio dei bambini di Fiume.

Il fine benefico ed apolitico e la manifestazione d'arte veramente eclettica, non mancheranno di fare della serata una solenne affermazione di carità buona per i bimbi che soffrono e, senza distinzione, senza pregiudizio di casta e di classe l'adesione sarà la espressione del sentimento che anima ed ha sempre animato la nostra città verso quelli che patiscono.

Il violoncellista Sigon all'Università Popolare. Oggi, alle 18, nella palestra di via della Valle, l'egregio violoncellista concittadino Ettore Sigon terrà un concerto, coadiuvato dal maestro Eusebio Curellich. Il programma comprende tre sonate di stupenda fattura, ricche di bellezze varie e profonde: G. Valentini (1690-?), «Sonata X»; L. Beethoven, «Sonata, op. 69»; E. Grieg, «Sonata, op. 36».

VARIETÀ E CINEMA

"Intolerance„

La «réclame» cinematografica, che è la più sfacciata e la più parolaia di tutte le «réclames», ha talmente assordato il pubblico coi suoi colpi di grancassa, lo ha così abituato a sentir urlare al capolavoro da tutti i manifesti murali e da tutti i giornali cittadini per ogni aggruppamento d'ombre che deve apparire sullo schermo d'un cinematografo qualunque, che una persona di coscienza si trova poi seriamente imbarazzata quando deve presentare a questo medesimo pubblico una «film» di eccezionale importanza. Come il pastorello della favola che gridava «Al lupo, al lupo» per il gusto di veder accorrere i villani da tutti i casolari vicini, e quando poi il lupo venne davvero, ebbe un bel gettare al vento il suo disperato grido d'allarme, chè nessuno per questo mosse un passo in suo aiuto; così succede a chi deve illustrare di povere ed oneste parole uno spettacolo cinematografico, senza nulla poter dire a proposito che già non sia stato detto a sproposito, ed a scopo (come si dice in linguaggio teatrale) di cassetta. «Intolerance», la «film» di cui dobbiamo dire al pubblico qualche parola illustrativa, non ha nulla a che fare con quanto generalmente viene proiettato sugli schermi. Se ne eccettui qualche rarissima pellicola (Il Conte di Montecristo p. es. o «Quo Vadis?»), è un'opera assolutamente senza precedenti; un'opera ideata e compiuta da una grande casa americana, che ci spese intorno qualche milione di dollari, e si propose ed ottenne lo scopo di divertire istruendo. E' più che una «film», un colpo d'occhio gettato sui momenti più salienti della storia mondiale: la caduta di Babilonia, la predicazione e i miracoli di Cristo in Galilea, la strage degli Ugonotti in Francia voluta dai cattolici e da Caterina dei Medici, e le lotte sociali della moderna America. Attorno a questi quattro episodi si svolge la drammatica azione di «Intolerance». Oltre agli artisti principali (i migliori d'oltre oceano) e a eserciti di comparse dei due sessi e... di tutti i colori, hanno cooperato a «Intolerance» scienziati ed archeologi, allettati ad uscire dai loro gabinetti da offerte americane d'oro: tutta la ricostruzione, p. e., di Babilonia antica e delle guerre fra Ciro e Baldassare, sarebbe stata impossibile senza la cooperazione di eminenti storici e scienziati. Questo è, per sommi capi, la «film» che i triestini potranno ammirare fra breve. Dove? Questo ancora non lo possiamo dire: molti sono i saloni che si disputano la primizia, e già forse abbiamo commesso un'indiscrezione annunciando «Intolerance» prima che sia definitivamente fissato il luogo e il tempo della sua apparizione.

Eden, primario stabilimento per proiezioni cinematografiche di assoluta prima visione e varietà per famiglie. Oggi (principiando alle 15 precise, con spettacolo di gala alle 20.30), si proietterà allo schermo cinematografico «Giuramento di Dolores», quattro lunghi atti di avventure maravigliose, divise nel seguente modo: I atto: «Il sacrificio di Dolores»; II atto: «Terribili accuse»; III atto: «Vendetta del bandito»; IV atto: «Il trionfo della giustizia». L'anima del lavoro è la diva del cinematografo Josette Andriot. Ogni spettacolo sarà completato da un forte programma di varietà.

«Lolette» con la Claretta Rosai al Cinematografo Italia continua ad essere un successo enorme. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni: molte persone vennero per la seconda volta ad ammirare il meraviglioso dramma.

«Lolette» è tra le «films» quello che una volta erano tra le opere gli spettacoli che reggevano un'intera stagione, e si chiamavano «di cartello». E' una «film» assolutamente e solamente d'arte, nella quale si rappresentano in modo nuovo e drammatico le vicende di una «gigolette» (Cloretta Rosai) che inseguita da un «apache», si rifugia tremante come un cerbiatto inseguito dalla muta, in un ambiente a lei nuovo ed ignoto, dove il caso le fa incontrare un uomo che muta in oro il fango nel quale era vissuta fino a quel momento. Intendiamoci: «oro» nel significato materiale della parola; moralmente il fango è quello di prima... se non peggio ancora. E la povera Lolette, tra gli agi e i lussi, è vinta per la prima volta dalla nostalgia di un amore vero; e qui la «film» ci conduce tra le feste e le scapigliature dei pittori futuristi romani, uno dei quali — fatto per l'amore e la gloria — è l'idolo di Lolette. Ma l'amore — quando sia vero e grande — difficilmente porta fortuna: e questa volta pure fa finire in tragico modo l'agitata esistenza della bellissima «gigolette».

«Lolette» si proietta col seguente orario: 3.30, 4.45, 6.10, 7.30, 8.45, e 10.

Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi in tutte e due le rappresentazioni, alle 16 e alle 20.45, Francardi, il celebre artista universale, nel suo divertentissimo repertorio oltre al resto del ricco programma di varietà e la nuova film con Lina Cavalieri: «Una donna impulsiva».

Cinematografo Edison. Oggi in questo elegante salone la bellissima Maria Campi nell'emozionante dramma «Passa la gioventù»:

Chi vi potrà scordare
Gioconde mattinate,
Parole sospirate
Dietro i cespugli in fior?
Se per non più tornare
Fuggiste come il vento
Io tutti vi rammento
Sogni del mio cor.
Passa la gioventù....
Passa e non torna più,
E lascia in ogni cor
Un biglietto od un fiore
Una storia d'amor....

Modernissimo. Quest'oggi Maria Melato interpreterà per l'ultima volta la bella «film» di Roberto Bracco che ha richiamato tanta folla al Modernissimo. Per questa serata di addio dobbiamo aspettarci un concorso enorme. Quanti desiderano godere con tranquillità il suggestivo spettacolo faranno bene di recarsi alle prime rappresentazioni che hanno principio alle 15.30.

Domani prima rappresentazione di «Bimbi lontani». Questa nuova «film» al Cine Centrale di Milano, vale a dire al primo salone della capitale lombarda, ha tenuto il cartellone per 15 giorni. Si tratta di un dramma cinematografico nel pieno senso della parola. Pur con le sue inverosimiglianze avvince l'attenzione degli spettatori. Ma infine nella vita reale non si verificano giorno per giorno dei fatti romanzeschi e che sembrerebbero impossibili? Così in «Bimbi lontani» noi assistiamo alle strane vicende di un bambino, frutto del libero amore, che fu rapito dal padre alla donna che gli ghermì in un attimo che i sensi regnarono sulla ragione. Ed il bel bambino diviene uno dei tanti monelli che purtroppo anche Trieste conosce. Qui, questi poveri figli della strada, vendono le sigarette di contrabbando e le «fritole» rancide; nel dramma «Bimbi lontani», il ragazzino campa la vita in altro modo. Ma la china fatale lo condurrà a giorni tristi. Ma la vita è la vita ed il cinematografo è il cinematografo; circostanze interessantissime mettono la madre ed il figlio di fronte e tutto finisce lietamente. Meglio così. L'esecuzione è ottima da parte di Hesperia, di Tullio Carminati e di un'altra bellissima attrice della quale ignoriamo il nome. Ad accrescere maggiore poesia al lavoro contribuisce l'idea nuovissima di dividere la «film» in quattro tempi anzichè in quattro atti. Per farci comprendere diremo di più: Magda, uno dei principali personaggi del lavoro, è una violinista eccezionale ed in ogni quadro ella eseguisce della musica che rispecchia il sentimento di cui è dominato il suo cuore. Il pubblico intellettuale del Modernissimo apprezzerà certo questa trovata.

Nel complesso, dunque, un bel lavoro che crediamo destinato a un vivo successo. Le rappresentazioni avranno principio domani alle 16.

L'ultimo giorno di «Chi l'ha ucciso?» al Gran Cinema Savoia. Oggi ci saranno le ultime rappresentazioni di questa eccezionalissima «film» che ebbe la potenza d'attirare per una settimana un'intera folla nel salone del Palace Hotel. Certamente «Chi l'ha ucciso?» destò il più grande entusiasmo in quanti la videro e la simpaticissima interprete Berta Nelson può andar superba di questa sua drammaticissima creazione che la portò fra le più fulgide stelle della cinematografia italiana ed estera. «Chi l'ha ucciso?» è un capolavoro che moltissimi lo ricorderanno; ecco perchè viene oggi raccomandato ai molti che ancora non lo videro...

Le ultime rappresentazioni di «Chi l'ha ucciso?» seguiranno alle 16, 17.25, 18.50, 20.15 e 21.40 precise.

Prossimo programma «La danza del pugnale», straordinaria interpretazione della bella e valentissima Lydia Quaranta.

Novo Cine. La film «Bacio di Dorina» continua ad ottenere grandioso successo. Domani ultimo giorno di questo capolavoro interpretato dalla divina Lina Millefleurs.

Gran Cine Roma. Oggi, per l'ultimo giorno, «Vautrin contro Rastignac», grandioso lavoro di avventure, con interprete il comm. Giovanni Grasso. Domani «La Preda», quattro emozionantissimi atti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le cattive compagnie

CORTE D'ASSISE

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro Vittorio Dich, d'anni 28, e Giuseppe Sorsa, d'anni 24, accusati del crimine di furto.

Dall'accusa, di cui riferimmo diffusamente ieri, appare che il 14 gennaio a. c., nell'abitazione del barbiere Roberto Kocauzek, fu commesso un furto di gioielli e di danaro d'un valore superiore alle duemila lire.

Per alcuni indizi, Guido Roncati e il cognato di questo Giovanni Franzolini avrebbero fatto indagini che portarono alla scoperta degli autori del furto: gli odierni accusati.

Fu trattato fra il barbiere indagatore, il cognato di lui e gli imputati per la restituzione della refurtiva. Gli accusati, che avrebbero promesso di restituire la roba, si sarebbero poi rifiutati di farlo. Furono fatti arrestare.

Presiede il cons. dott. Cumar; P. M. il dott. Spongia; giudici votanti il dott. Alberti e Comel; difensore l'avv. Zennaro. La giuria riesce composta dai signori:

Enrico Pregel, Alberto Pirona, Romano Deveglia, Gualtiero Godina, Antonio De Mejo, Luigi Uccelli, Luigi Thiel, Ugo cav. Abbondano, Umberto Malabotich, Camillo Moraitini, Pietro Bertogna, Antonio Rismondo.

«No ierimo noi»

E' interrogato primo l'accusato Dich. Egli nega recisamente di essere colpevole. Il giorno che avvenne il furto dice di avere incontrato il Sorsa all'ufficio imbarchi della federazione dei marittimi, dove entrambi si erano recati per vedere se ci fosse imbarco. Andarono al caffè e all'osteria dove trovarono un tale Ezio Senizza. Fra le 10.30 e il mezzodì, ora in cui sarebbe stato veduto sul luogo del furto, in via Cecilia Rittmayer, il Dich dice di essere stato a bordo del piroscafo «Helouan», dove a suo tempo era occupato. Ciò potrebbero confermare i fuochisti Pietro Cerne e Giovanni Brainik, che s'intrattennero con lui.

Pres.: — Faccio notare che il Cerne e il Brainik dissero in istruttoria che lei fu a bordo del piroscafo il 13 e non il 14 gennaio.

Acc.: — No i gavarà pensado ben a la giornada. Invece iero là proprio el 14.

Pres.: E perchè crede lei che il Roncati l'accusa?

Acc.: — Mah! Mi penso che 'l fa per salvarse lui de i sospeti; perchè una volta el Roncati se dedicava a furti.

Pres.: — Lei, però, è anche stato già punito per furto. Il giorno del fatto, oltre a essersi trovato con il Sorsa, pure pregiudicato; fu con Ezio Senizza, già punito una ventina di volte e che anche ora è in carcere, sotto accusa di furto.

L'accusato Sorsa si dice innocente. Si trovò col Dich come lo stesso raccontò. Dice che al caffè «Réclame» udì come già tempo prima il Roncati avesse proposto ad altri di commettere un furto in danno del padrone di lui Kocauzek.

— Mi no posso dir che 'l furto lo ga fato el Roncati; ma lo pol aver comesso altri sui amici; e, adesso, el Roncati, per evitar sospeti contro de lui, el zerca la refurtiva! — conclude il Sorza.

Non sospetta di nessuno e sospetta di tutti

Il barbiere danneggiato è un viennese. Ha sposato una germanica. Nel settembre dell'anno scorso aveva fatto il viaggetto di nozze, lasciando la propria bottega affidata ad un lavorante. Allora c'era già colà anche Guido Roncati, del quale il Kocauzek non aveva precedentemente chiesto informazioni. Dice il teste che, però, non aveva avuto motivi di sospettare di lui. Avvenuto il furto, il teste fu colpito dal fatto che in quel giorno il Roncati, contro il solito, si era assentato dal negozio tre o quattro volte. Tenuto conto che in casa vi era sempre la madre o la moglie del Kocauzek, e che proprio quel giorno entrambe si erano assentate; notato che il furto era avvenuto, si sospettò che a commetterlo fosse stata persona che conosceva le abitudini della famiglia Kocauzek e ciò che possedeva. La signora Battara, abitante nella stessa casa, fece questa osservazione ad alta voce, in presenza del Roncati. Fu allora che il Roncati disse di aver veduto nel cortile due individui sospetti. Il Roncati poi chiamò il teste a parte e gli disse ch'era meglio non denunciare il furto alla Questura, che egli avrebbe potuto così, forse, rintracciare i colpevoli e ricuperare la roba. Della cosa s'interessò il Roncati con il cognato di lui. Ci fu un momento che, intervenuti gli organi dell'autorità, il Roncati stesso fu arrestato, ma poi fu rilasciato. Da allora il Roncati non si fece più vedere.

La portinaia e il figlio di lei

Maria Kodrich, portinaia della casa dove avvenne il furto, dice di aver veduto passare dinanzi la sua loggia due individui nei quali riconosce gl'imputati. Chiesto loro dove andassero, il più basso di statura, il Sorsa, rispose: «Andemo in quarto pian!». I due ridiscesero un po' frettolosamente, circa 20 minuti dopo.

Pres.: — E' certa lei di riconoscere i due accusati?

Teste: — Sì. A mi me par de no ingannarme. I xe lori.

Pres.: Accusati, avete udito?

Gli accusati: — Purtropo, gavemo inteso; ma no pol esser. Noi no ierimo.

Del Roncati, la teste dice che realmente quel giorno egli andava e veniva nell'atrio della casa, continuamente.

Stanislao Kodrich, ragazzo tredicenne, figlio della portinaia, fa una deposizione che è in aperta contradizione con ciò che dice sua madre. Afferma, cioè, di riconoscere nel Dich un individuo da lui incontrato fra il secondo e il terzo piano, e che poi uscì dalla casa. Circa cinque minuti dopo, scesero due altri individui, uno dei quali è il Sorsa. Su ciò il ragazzo dice di non ingannarsi. L'individuo ch'era con il Sorsa, non è il Dich.

Vittima delle cattive compagnie

Guido Roncati ammette che in relazione al furto di cui si tratta si sospettò di lui. Fu in carcere 18 giorni; ma poi fu rilasciato. Fu condannato, prima della guerra, per furto; ma ora dice di aver messo giudizio. Era occupato dal Kocauzek e sperava di non aver più da fare con la giustizia, quando fu commesso il furto e si sospettò di lui. Per non far parlare di sè, sperando che non fosse conosciuto il suo passato, persuase il padrone a non denunciare il fatto, credendo di poter rintracciare i ladri e di obbligarli a restituire la refurtiva. Aiutato nelle indagini dal proprio cognato, scovò il Sorsa e il Dich; secondo lui i due individui da lui veduti il giorno del furto nell'atrio della casa dove fu commesso. Sa il nome di colui che gli fornì i nomi degli accusati odierni, ma non vuol palesarlo, perchè, dice: «El xe un ladro anche lui, e no 'l vol esser palesado!» Dice ancora il Roncati che, sebbene si fosse tenuto estraneo a furti dopo la guerra, frequentò il caffè «Réclame», dove usano andare sue vecchie conoscenze. Ivi, aveva anche veduto, antecedentemente al furto il Sorsa.

Accusato Sorsa: — E xe stado al caffè «Réclame» che 'l Sorsa gavera dito a due altri che saria stado de far un furto in casa del suo paron. Anzi, dopo che 'l ne ga trovado a noi el ga dito: «Gavè inteso che mi parlavo del furto de farghe al mio paron? Mi me go pentido e no lo go fato e vualtri gavè profità per cometerlo!»

Il Roncati nega recisamente. Afferma che il Sorsa ed il Dich, da lui conosciuti anche prima della guerra, sono i due da lui veduti il giorno del furto nell'atrio della casa.

I sacrifici di un buon cognato

Ed è interrogato il barbiere Giovanni Franzolini, cognato del Roncati. Egli con il suo racconto viene a confermare quanto noi abbiamo detto sui pericoli dell'infanzia per quello che è delle cattive compagnie. Un disgraziato che nell'infanzia sia stato tratto alla mala vita, anche volendo, non riesce più a liberarsi dall'influsso malefico che crea intorno a lui il passato.

— Ho sposata la sorella del Roncati venti anni fa — dice il Franzolini, con voce commossa. — Erano allora orfani entrambi. Guido aveva tre anni. Lo tenni con noi avendone le cure di un padre; ma, purtroppo, quando il ragazzo aveva nove anni mi accorsi che cattivi compagni lo avevano rovinato. Era un borsaiuolo. Lo mandai in un Istituto nel Regno, dove rimase sino a 14 anni. Il direttore della Congregazione di carità, dove il ragazzo aveva passato quei cinque anni, mi assicurò che ormai tirava diritto. Lo ripresi. Qui a Trieste, invece, ritrovò i tristi compagni di prima. Io, che l'avevo preso al lavoro nella bottega dove lavoravo io stesso, ebbi il dolore di vederlo arrestato nuovamente per furto. Stanco di lui, mia moglie stessa avendo perduta la speranza di salvarlo, lo rimproverai acerbamente. Il giovanetto andò via di casa. Purtroppo, fu peggio! Venne la guerra. Fu per lui una salvezza. Prestò servizio militare nel regno e si comportò bene. Rimase ferito. E' invalido riceve una pensioncina. Tuttavia, prima di riprenderlo in casa, chiesi informazioni al suo comando militare e ne ebbi ottime. Lo presi meco e tenni gli occhi su lui. Un giorno, con dolore, m'accorsi che tornava dal caffè «Reclame», dove convenivano i suoi compagni del passato, giacchè il disgraziato aveva preso anche il viziaccio del gioco. Lo ammonii severamente ed egli promise di non andarci più.

Aveva il posto del Kocauzek e tirava diritto. Ha una fidanzata — una ragazza onesta e seria — e io li facevo venire con noi tutte le domeniche. Ecco che avviene il furto. Si sospetta di lui. Mia moglie interviene e mi prega di occuparmene anche perchè di Guido sono il tutore. Il ragazzo, in ginocchio, mi giurò sulla memoria di sua madre che è innocente. Io, per salvarlo, mi metto con lui in cerca dei colpevoli. Siamo così arrivati agli odierni accusati; i quali non confessarono la loro colpa, è vero, ma lasciarono la cosa in dubbio, promettendo che ci avrebbero data la defurtiva. Ci fissarono anche un convegno per questo. Ma, invece, nulla portarono. Poichè il Kocauzek, non vedendosi restituire la sua roba, denunciò il furto, si venne all'odierno processo.

E il buon uomo si asciuga la fronte madida di sudore, per lo sforzo che fa a non piangere al ricordo degli inutili sforzi da lui fatti pel cognato.

Il giovanotto, seduto in un angolo dell'aula, a sua volta è commosso e si asciuga furtivamente le lacrime.

Il dibattimento prorogato

Alle 14, la Corte decide di rimandare la continuazione del dibattimento a giovedì prossimo, per udire i due fochisti del piroscafo «Helouan» e altri testi proposti dalla difesa.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Furto e truffa

Marino Miani, Mario Rebetz, Guido Kmet, Vincenzo Zublanich, tutti quattro ventiquattrenni, braccianti, sono accusati del crimine di furto per aver la notte del 20 gennaio u. s. rubato venti bottiglie di liquori in danno della latteria Tomce, in via del Pozzo bianco 12. Il Rebetz, inoltre, è accusato del crimine di truffa, per avere nelle carceri di via Tigor con ingannevoli raggiri indotto in errore l'autorità carceraria, ottenendo la propria scarcerazione.

L'accusato Rebetz ammette la contravvenzione e il furto. Ingannò la direzione delle carceri, spacciandosi per Romano Bulin, che quel giorno doveva ottenere la scarcerazione. Il Rebetz confessa anche di essere l'autore principale del furto.

Verso le 4 del 20 gennaio, commise da solo il furto nella latteria Tomce, che aperse con uno scalpello. Asportata una cesta con bottiglie di liquori e generi alimentari, incontrò poco distante del luogo del furto lo Zublanich. Con l'aiuto di lui portò la cesta in via del Crocifisso.

Lo Zublanich si dice estraneo al furto. Era verso le 4 del giorno critico, in via del Pozzo bianco, dove uno sconosciuto lo incaricò, promettendoli alcune lire, di trasportargli una cesta in via del Crocifisso. Egli accettò. Si recò, poi, con lo sconosciuto al «Caffè Fedel Triestino», dove avvenne poco dopo l'arresto.

Gli accusati Miani e Kmet si dicono innocenti e negano qualunque partecipazione al furto. Furono arrestati perchè erano in compagnia del Rebetz e dello Zublanich al «Caffè Fedel Triestino».

Il testimonio Luigi Viro, vicebrigadiere dei carabinieri narra di avere arrestato i quattro al caffè, dopo averli lungo tempo inseguiti e dopo essersi persuaso che erano loro gli autori del furto.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge per il Rebetz e lo Zublanich e l'assoluzione degli altri due, per inesistenza di reato.

Il difensore del Miani e del Kmet fa sua la proposta del P. M.

Il difensore dello Zublanich e del Rebetz parla delle numerose mitiganti a favore dei suoi difesi.

La Corte condanna il Rebetz a sette mesi per furto e per truffa, e lo Zublanich a quattro mesi di carcere per furto.

Il Miani e il Kmet sono assolti.

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

Scorrendo la lista dei generi che questa settimana fornirà la Commissione d'Approvvigionamento, vediamo — e le massaie se ne rallegreranno — che, sia pure in piccola quantità, verrà distribuito mezzo etto di burro naturale, a lire 14.50 il kg.; inoltre verranno distribuiti 5 etti di farina gialla a lire 0.85 il kg.

Un aumento si riscontra nel prezzo della cicoria, che da lire 3, è salito a lire 4.50 il kg. La conserva di pomodoro — che sinora veniva distribuita in vasi di 1 kg. e vasi di mezzo kg. questa settimana sarà distribuita anche in vasi da un quinto (200 grammi) al prezzo di 0.85 cen. per vasetto.

Tanto il quantitativo quanto i prezzi degli altri generi, che questa settimana verranno distribuiti, rimangono inalterati.

I generi che saranno distribuiti

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 39, i generi seguenti:

TESSERATI:

Farina gialla: 5 etti a cent. 85 il kg.
Pasta alimenare: 5 etti a lire 1.50 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1.40 il kg.
Zucchero cristallino: 1 etto a lire 5 il kg.
Olio sopraffino miscellato: 10 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.
Burro naturale: mezzo etto per razione a lire 14.50 il kg.

RAZIONATI:

Inoltre per gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento i seguenti generi razionati:
Caffè coloniale 1 etto per razione a lire 14.50 il kg.
Latte condensato zuccherato marca «Mercurio» e precisamente fino a 5 razioni 1 vasetto, e da 6 razioni in poi 2 vasetti, a lire 3.75 il vasetto.

NON RAZIONATI:

Generi acquistabili giornalmente e a volontà, verso presentazione della tessera dei viveri:
Patate: a cent. 0.55 il kg.
Fagioli mandoloni a lire 2.25 il kg.
Fagioli coks (regina) a lire 2.80 il kg.
Strutto naturale di maiale (americano) a lire 12 il kg.
Lardo a lire 11.50 il kg.
Burro cotto misto (secondo le disponibilità) a lire 10 kg.
Pastine speciali secche (glutinate) in pacchi da 5 etti a lire 1.75 il pacco ed in pacchi da 2 etti a cent. 70 il pacco.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; in vasi da mezzo kg. a lire 1.90 ed in vasi da 200 grammi (un quinto di kg.) a cent. 85 il vaso.
Biscotti Metropolitani a lire 8.80 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Secession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 10.40 il kg., ed in pacchi da 100 grammi a lire 1.10 il pacco. Amarettini a lire 18 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1.20 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. —.90 il pezzo.
Sapone verde da bucato marca «Trieste» in pezzi da un quarto di kg. a lire 1.10 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2.20 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2.25 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca «Ivory», a lire 1.30 il pezzo.
Sapone inglese da toilette «Borax Schwift» a lire 1,75 il pezzo.
Soda cristalizzata a lire 1.20 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 35 il pezzo.
Marmellata di mele a lire 5.50 il kg.
Fichi secchi a lire 2 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 16 il kg.
Cannella in stanghe a lire 12 il kg.
Fiori di garofano a lire 24 il kg.
Spezie a lire 12 il kg.
Vaniglia in stanghette a cent. 60 la stanghetta.
Sardine all'olio d'oliva marca «Arrigoni» da 1/8 a lire 1.40 la scatola; da 1/5 a lire 2 la scatola; da 1/4 a lire 3 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva da 1/9 a lire 1.40 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca «Colombo» in barattoli da 5 etti, a lire 2.70 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Piselli secchi verdi spezzati a lire 4 il chilo.
Cicoria a lire 4.50 il kg.
Estratto di caffè olandese marca «Italia», in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico «S. Giusto», in pacchetti da 200 grammi a lire 2.10 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 4 il kg.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
Vino Chianti (Fratelli Dal Canto) a lire 6 il fiasco da 2 litri.

Generi

che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero, caffè e tutti gli altri articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In Pescheria

Baccalà bagnato a lire 4.80 il kg.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), **non** potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Per il Territorio:

I prezzi di rivendita dei generi sopra specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

Controllo delle tessere dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento ha deliberato di procedere ad un controllo delle tessere dei viveri.

Per comodità del pubblico le operazioni di controllo verranno eseguite da funzionari dell'Ufficio tessere, in ogni singolo locale di rivendita, in giornate da destinarsi e che verranno notificate mediante cartellini-avviso esposti in ogni singola rivendita. I clienti dovranno presentarsi infallibilmente nelle giornate ed ore indicate nella propria rivendita, legittimandosi colla tessera del pane o del petrolio, caso diverso dovranno comparire al controllo suppletorio che per i non comparsi verrà fatto nell'Ufficio tessere di via della Valle N. 3.

Le tessere non munite del timbro di controllo non potranno venir onorate nelle settimane successive.

Avvertimento:

Siccome per il controllo delle tessere dei viveri, che in questi giorni l'Ufficio Tessere di via della Valle esercita presso le singole rivendite servono quale legittimazione dei clienti la tessera del pane o quella del petrolio, si fa calda raccomandazione al pubblico di conservare, in mancanza della tessera del pane, quella del petrolio, malgrado l'abolizione della tessera di legittimazione per l'acquisto del petrolio.

Diffida

La Commissione d'Approvvigionamento diffida tutti i pistori e rivenditori, di vendere il pane soltanto verso presentazione della prescritta tessera di legittimazione per l'acquisto del pane o di quella dei viveri.

A quei clienti che pretendessero di acquistare il pane senza una delle due tessere sopraindicate, i pistori e rivenditori dovranno senz'altro rifiutare la consegna del pane.

Per evitare che qualche cliente possa acquistare il pane più volte nello stesso giorno, è fatto obbligo ai pistori e rivenditori di segnare giornalmente nella lista degli avventori l'avvenuta consegna del pane. Appositi organi sono incaricati dell'esatta osservanza di queste disposizioni.

Ai contravventori verrà immediatamente sospesa l'ulteriore fornitura di farina, rispettivamente del pane e nel contempo verranno deferiti alle competenti autorità.

I prezzi sui mercati
per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — e precisamente dal 21 al 27 marzo —fissato dall'Ufficio annonario per i mercati. Il burro vi figura al nuovo prezzo di calmiere stabilito dal Commissariato Civile.

Frutta ed erbaggi

Aranci	da 20 a 40	il pezzo
Bietole	lire —.80	il kg.
Carote	» —.50	»
Cavolo broccolo da lire —.40	» —.80	»
Cavoli capucci	» 1.20	»
Cavolfiore	» 1.20	»
Cappucci acidi » 1.30	» 1.40	»
Castagne: fino 100 pezzi	» 1.30	»
» » 80 »	» 1.50	»
Cipolla da lire —.50	» —.60	»
Finocchi	» 1.20	»
Lattuga oltremare	» 1.60	»
Salatina	» 1.80	»
Mele, I.a qual.	» 1.60	»
» II.a » da lire —.80	» 1.40	»
Radichio » 1.20	» 1.60	»
Radichio da cucinare	» —.60	»
Patate	» —.70	»
Patate nuove	» 1.80	»
Ravanelli	» —.60	mazzo
Rape acide	» —.60	il kg.
Ravuzze	» 1.—	»
Spinacci	» 1.40	»
Topinambur (tartufole)	» —.80	»
Verdura mista	» 1.—	»
Valerianello (matavilz)	» 1.80	»
Latte sul mercato	» 1.50	»
» nelle latterie	» 1.60	»
Burro naturale	» 16.—	»
» cotto	» 20.—	»

Il listino dei prezzi delle verdure e degli erbaggi porta anche questa settimana delle piccole modificazioni: l'aumento degli aranci, dovuto all'aumento del prezzo verificatosi in Sicilia e alle difficoltà di trasporto, ed il ribasso delle bietole, da lire 1 a 80 cent.; dell'insalatina da lire 2 a lire 1.80 il kg.; del radicchio da lire 1.60 a 1.20 il kg.

Nel listino di questa settimana figurano le patate nuove al prezzo di lire 1.80 il kg.; ravuzze a lire 1.40 il kg.; cavoli capucci a lire 1.20 il kg. ed i ravanelli che vengono venduti al prezzo di 60 cent. il mezzo.

Gli altri prezzi rimangono inalterati.

I prezzi in Pescheria

Ecco uno specchietto dei prezzi di Pescheria nella settimana passata. Manteniamo in esso i nomi popolari con i quali alcuni pesci sono più generalmente chiamati:

Anguella (specie di girai)	da lire 4.—	a 6.—	il kg.
Asial	» 7.—	» 10.—	»
Barboni	» 10.—	» 14.—	»
Bisatto (Anguilla)	» 8.80	» 10.—	»
Branzino	» 10.—	» 12.—	»
Cevolo (Cefalo)	» 6.40	» 10.—	»
Guatto sasso	» 4.40	» 5.20	»
» giallo	» 8.—	» 10.—	»
» minutaglia	» 2.80	» 3.20	»
Molo	» 6.—	» 8.—	»
Passera	» 7.20	» 10.—	»
Orata	» 7.20	» 12.—	»
Rasa	» 3.20	» 4.80	»
Riboni	» 5.60	» 12.—	»
Sfoglia (Sogliola)	» 8.—	» 14.—	»
Sardella	» 6.—	» 7.20	»
Calamaro	» —.—	» 14.—	»
Folpo (Polipo)	» —.—	» 5.20	»
Sepolina (Seppia)	» 10.—	» 14.—	»
Astice	» 9.—	» [illegible]	»
Canocchia	» 6.—	» 6.40	»
Gamberetto	» 4.—	» 4.80	»
Granzo	» —.—	» 4.50	»
Scampo	» 8.—	» 12.—	»

Come si vede, per la maggior parte, i prezzi — che finora erano già stati altissimi — anzichè diminuire, aumentano ancora: conseguenza, evidentemente della mancanza di carne. E continueranno ad aumentare fino a che l'autorità non interverrà efficacemente.

Marina e Navigazione

Un'incendio a bordo del "Galicia,,

Iersera, proveniente da Costantinopoli, scali e Bari, arrivò in porto e si ancorò in rada il piroscafo del Lloyd Triestino «Galicia», al comando del cap. Antonio Androvich.

Si recò subito a bordo la Commissione sanitaria per la libera pratica. Godendo l'equipaggio e i passeggeri ottima salute, dopo le formalità necessarie il piroscafo, salpata l'ancora, andò a ormeggairsi dinanzi all'Hangar N. 23 del Puntofranco vecchio, ove sbarcò i diciotto passeggeri che aveva a bordo.

Il piroscafo «Galicia» porta un carico di 112 tonn. di merce varia.

Il comandante del «Galicia», cap. A. Androvich, riferì che, durante la sosta a Costantinopoli, un incendio scoppiò nel magazzino numero 1 di prora ove c'erano merci varie. L'incendio, scoppiato per cause ignote, fu domato dall'equipaggio del piroscafo che lavorò indefessamente coi propri mezzi.

Il tonnellaggio di merce avareata fu sbarcato a Costantinopoli. L'equipaggio non corse alcun pericolo. I danni causati dall'incendio sinora non è stato ancora possibile precisarli.

Il piroscafo «Urano»

Ieri mattina, proveniente da Fiume, arrivò in porto il piroscafo del Lloyd Triestino «Urano» con carico di 1695 tonn. di legname destinato per Alessandria. Il piroscafo andò ad ormeggiarsi al molo di legnami sotto Servola, dovendo ivi completare il carico. Quindi partirà per Alessandria.

Incidente in porto
Una maona affondata

L'altra sera, proveniente da Costantinopoli, scali e Venezia, arrivò in porto e si ancorò in rada il piroscafo del Lloyd Triestino «Abbazia», al comando del cap. Natale Livik.

Ammesso a libera pratica, l'«Abbazia» si diresse al Punto franco vecchio, ove s'ormeggiò dinanzi all'Hangar N. 12, posto assegnatogli per la scaricazione.

Durante la manovra per accostarsi alla riva, spinto dal vento che a quell'ora soffiava con forza, andò a cozzare contro una maona carica di carbone che si trovava ormeggiata lì presso, aprendole una falla in seguito alla quale in brevi istanti l'imbarcazione si riempì d'acqua e affondò.

Il piroscafo non riportò alcun danno.

Movimento dei piroscafi della «Cosulich»

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» passato il 15 corr. da Horta per New York; «Belvedere» arrivato il 6 corr. a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 9 corr. da New York per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» partito il 3 corr. da Buenos Aires per Santos; «Francesca» arrivato il 18 corr. a Buenos Aires; «Sofia» partito il 19 corr. da Trieste per Napoli.

Servizio merci Nord America: «Emilia» arr. il 17 corr. a Venezia; «Federica» partito il 18 corr. da Orano per Almeria; «Georgia» arrivato il 13 corr. a Venezia; «Marianne» arrivato il 3 corr. a Baltimore; «Absirtea» arrivato il 22 febbraio a New York; «Africana» arrivato il 27 febbraio a Venezia; «Burma» partito il 5 corr. da Gibilterra per Filadelfia; «Ellenia» partito il 28 febbraio da Gibilterra per New York; «Iris» arrivato il 6 corr. a Port Arthur; «Magyarorszag» partito il 5 corr. da New York per Trieste; «Srgj» partito il 3 corr. da Venezia per New York; «Szareny» partito il 19 corr. da Bona per Venezia.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 5 corr. da Buenos Aires per Santos; «Carolina» partito il 20 corr. da Messina per Alicante.

«Gerty» partito il 17 corr. da Palermo per Trieste; «Giulia», «Lodovica», «Maria» a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste: da New York «Absirtea» d'imminente partenza; «Ellenia» circa primi aprile.

Da Savannah: «Marianne» circa fine marzo; «Burma» circa metà aprile.

Da New Orleans: «Iris» circa fine marzo; «Federica» circa fine aprile.

Da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Francesca» circa il 30 marzo; «Sofia» circa il 30 aprile.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia T.» da Venezia con 93 passeggeri; «Urano» da Fiume con 1695 tonn. di legname, «Galicia» da Costantinopoli e scali con 112 tonn. di merce varia e 18 passeggeri; «Abbazia» da Costantinopoli scali e Venezia con 260 tonn. di merce varia e 17 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Cyti of St. Joseph» per Messina; «Kelet» per Palermo; «Bellanoch» per Casablanca.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 a «Bucovina» car.; Molo III (Lloyd) A «Tebe»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 vel. «Orifiamma»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Abbazia» scar.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 21 «Saraevo»; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Galicia» scar.; Hangar 24 vel. «Fantasia»; Hangar 25 vel. «Maria M.»; Molo 0 «Laguna» scar.; «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih»; Hangar 58 «S. Rocco» scar.; Hangar 69 «Bellanoch»; Hangar 71 «Southport» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Wanada» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Ketopa»; «Sea Serpent»; «Savoia»; «Gablonz»; «Africana»; «Emilia»; «Gerty»; «Helouan»; «Zichy»; «Malvine».

Notiziario Mercantile

Uso dei codici nei telegrammi

Le agevolazioni introdotte per gli uffici del Regno circa l'ammissione dei telegrammi in linguaggio convenuto redatti in codici sono state recentemente estese anche agli uffici telegrafici della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, funzionanti per il serviio privato. Pertanto le Ditte commerciali e industriali e le banche ben conosciute possono spedire tanto per l'interno che per l'estero; telegrammi in linguaggio convenuto redatti in qualunque codice a stampa ed anche in codici privati, alla sola condizione di presentare il codice adoperato per il controllo sul contenuto dei telegrammi, a semplice richiesta dell'ufficio telegrafico accettante.

Analogamente sono ammessi telegrammi privati in linguaggio convenuto provenienti dall'estero, diretti nelle regioni predette, redatti per mezzo di qualunque codice. I destinatari sono però obbligati a presentare il codice per la traduzione dei telegrammi in parola su eventuale richiesta dell'ufficio telegrafico; in caso diverso i telegrammi stessi non sono recapitati. Gli uffici telegrafici possono chiedere il codice ai mittenti o destinatari quando abbiano fondato dubbio sul contenuto dei telegrammi oppure su richiesta delle autorità politiche locali.

I telegrammi in linguaggio convenuto in transito per l'Italia sono ammessi senz'alcuna limitazione.

I telegrammi privati cifrati (cioè composti di cifre arabe isolate o gruppi di lettere non appartenenti al linguaggio chiaro o a quello convenuto) non sono ammessi per nessuna destinazione interna od estera.

I telegrammi per il territorio della Germania occupato dagli alleati per la Bulgaria, Rumenia, Czeco-Slovacchia, Turchia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Croazia, Slovenia, Ungheria, Ucraina e Russia bolscevica debbono essere redatti in linguaggio convenuto.

Per la Grecia è ammesso il solo codice A B C.

Le buste trasparenti

L'amministrazione Svizzera comunica che a datare dal 1 aprile 1920 le lettere con busta trasparente non potranno aver corso in quel Servizio, se non risponderanno alle seguenti condizioni:

L'indirizzo dev'essere facilmente leggibile anche alla luce artificiale, e pertanto occorre che la parte riservata all'indirizzo sia molto trasparente e senza macchie, ed abbia una superficie esterna non rilucente Inoltre deve far parte integrante della carta della busta ed essere parallela alla lunghezza della busta stessa. Non deve adoperarsi carta a tinte forti, ma tutt'al più leggermente colorata. Il contenuto deve consistere in carta bianca o leggermente colorata, e deve essere piegato escondo le dimensioni della busta.

Appalto di portalampade per la R. Marina

La Camera di Commercio e Industria comunica: Il giorno 9 aprile 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al Capo dell'Ufficio di Economato, un pubblico ed unico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di portalampade. Gli interessati potranno ottenere ulteriori schiarimenti presso gli uffici della locale Camera di Commercio e Industria.

BORSA DI TRIESTE

del 20 marzo

	d an.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	532	540
Comm. Tr. I	760	780	Oceania . . .	525	535
id. II	305	315	Premuda . .	780	800
id. III	300	310	Tripcovich .	745	755
id. IV	630	645	Ampelea . .	770	780
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	425	430
Riun. Adr. .	3000	3100	Cemento D.	425	435
Tramway .	236	242	Cemento Sp.	545	555
Cosulich . .	790	800	Kerka	495	500
Dalmazia .	445	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich .	3075	3125	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	250	260	Pilatura . .	265	275
Libera Tr. .	1320	1330	Raffineria .	4000	4200
Lloyd Tr. . .	2150	2200	Cemento Is.	160	170
Lussino . . .	2950	3050	Cossovich .	510	520

CAMBI: Francia 138.— 138.50; Berlino 25.75 26.15; Vienna 7.80 8.10; Zagabria 9.75 10.25; Dollari 18.80 18.95.

In progresso la Commerciale Triestina — quasi senza venditori. Le «Cosulich» in vigorosa ripresa. Ascesa si nota pure nelle «Gerolimich» e nelle Kerka» e vi fu dell'interessamento per le «Assicurazioni Generali». In complesso chiusa di settimana in ottima pendenza. Cambi sempre fortemente tesi, Berlino migliore. (o. f.).

MILANO, 20: Consolidato 5o/o 87,05; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.35; Azioni Banca d'Italia 1515; Banca Commerciale Italiana 1267; Credito Italiano 891.— ; Banca Italiana di Sconto 658,—; Banco Roma 120,—; Meridionali 558; Mediterranea 228; Costruzioni Venete 201.50; Rubattino 832; Lanificio Rossi 1830; Cotonificio Cantoni 850; Cotonificio Veneziano 209.—; Miniere Elba 325.—; Acciaierie Terni 1160; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 119.—; Officine Breda 260 —, Ansaldo 222.—; Montecatini 194.—; Metall. Ital. 132.—; Edison 684; Vizzola 1040; Marconi 270.—; Molini Alta Italia 272; Industria Zuccheri 350.—; Raffineria Ligure-Lombarda 419; Eridania 430; Distillerie Italiane 155.—; Società Italiana Concimi Chimici 160,—; Esport. Italo-Americ. 700; Beni Stabili Roma 312,—; Aut. Fiat. 405.—; Aut. Isotta 80.—; Ilva 215.—; Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 20: Gas Roma 640.—; Immobiliari 415.—; Beni Stabili 314.—; Carburo di calcio 1080.—; Azoto 350.—; Elettrochimica 127.50; Concimi 227.—.

Cambi in Italia

ROMA, 20: su Francia 138,50; su Svizzera 329,50; su New York 19,10.

MILANO, 20: su Francia 138,75; su Svizzera 322; su Inghilterra 72,50; su New York 19,40.

Cambi all'estero

NEW YORK, 19: su Londra 3,77,5; su Parigi 13.62; su Italia 18.62.

VIENNA, 15: su Amsterdam 79,50; su Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16,40; su Italia 11,50; su Londra 825.—; su New York 210.

PRAGA, 15: su Amsterdam 27,985; su Vienna 34; su Berlino 1.047; su Zurigo 13.385; su Italia 4.385; su Parigi 6.015; su Londra 300.50; su New York 78.50.

EDITTI

Petizione di Antonia ved. Gregorii al Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste contro l'asse giacente di Antonio Giovanni Facchinetti morto il 22 agosto 1864 nell'ergastolo di Stein nelzione di stato tavolare. E' fissata udienza presso l'Austria inferiore, d'ignota dimora, per regolail detto Giudizio stanza n. 8 per il giorno 12 aprile 1920 alle ore 9. A tutela dei diritti di Antonio Giovanni Facchinetti viene deputato curatore l'avvocato dott. Savo in Trieste.

Venezia Giulia

POLA, 20. — **Tre negozi svaligiati.** L'altra notte ignoti forzarono la porta della pasticceria Calissoni e fecero sparire parecchie bottiglie di liquori e spiriti. Dal fatto che non si impossessarono di una rilevante somma di denaro e di un orologio, che si trovavano in un cassetto, si deve arguire che, disturbati, se la svignarono prima di compiere appieno la loro impresa.

Questa notte, poi, furono svaligiati due altri negozi e precisamente la rivendita tabacchi in via 5 novembre, dove i ladri vuotarono tutte le scansie, e, in pieno Corso, il negozio dell'armaiuolo Veronese, al quale furono rubate rivoltelle, fucili e pistole, per un valore considerevolissimo.

La città è impressionata da tali fatti e reclama l'istituzione della regia guardia e l'aumento del numero degli agenti di polizia.

POLA, 20 sera. — **Per i danneggiati di guerra.** Il Commissario straordinario del Comune avverte, che con decreto ministeriale la Commissione revisione affitti e requisizioni di Gorizia è stata soppressa, e le sue funzioni devolute all'Intendenza di Finanza ed organi dipendenti, che liquideranno i danni di guerra.

In considerazione del fatto, che pel momento nella Venezia Giulia ancora non sono stati determinati tali enti liquidatori, la suddetta Commissione è stata autorizzata a continuare l'istruzione delle pratiche, senza però addivenire alla loro definitiva liquidazione e relativo pagamento, che sarà poi effettuato dagli organi di Finanza non appena funzioneranno.

Il Commissario straordinario porta quanto sopra a conoscenza della popolazione, perchè ognuno possa così conoscere quale procedura seguiranno le domande d'indennizzo presentate alla Commissione suddetta.

VISIGNANO, 20, sera. **L'Unione Cooperativa della Venezia Giulia,** da parecchio tempo desiderata, si è aperta giorni or sono. Nel vasto locale sulla via principale, adattato allo scopo, affluiscono numerosi clienti e si inscrivono giornalmente nuovi soci.

La Direzione ha sette membri. Furono nominati: presidente il sig. Antonio Fortuna, vice presidente Ettore Travan, segretario Giovanni Paladin e cassiere Antonio Dell'Oste.

La Direzione sta facendo pratiche per aprire anche una macelleria cooperativa.

VOLOSCA, 20 sera. — **Volosca per D'Annunzio.** Il giorno 12, Volosca, vedetta avanzata dell'«Olocausta», ha festeggiato il terzo trigesimo della «Santa Entrata». Gl'italiani di Volosca sono tutti per D'Annunzio, rivendicatore della Vittoria d'Italia; è quindi spontaneo e naturale che sentano il loro cuore palpitare in ogni occasione, che segni una tappa sulla via del nostro riscatto.

In occasione poi del giorno onomastico del Comandante, i tricolori non si contavano: da ogni finestra, da ogni antenna, su tutti i poggiuoli, per tutte le piazze, in una giornata di splendido sole italico, trionfava il tricolore, baciato dalla brezza che viene da Fiume. Il Circolo «3 Novembre», sede di tenaci legionari dannunziani, era una fioritura di bianco-rosso-verde. Si è voluto dare una speciale solennità a questa ricorrenza, anche perchè il nuovo sottoprefetto che doveva giungere appunto in quel giorno, a sostituire il rimpianto Commissario Civile tenente colonnello cav. Pavone, veda come gli italiani di Volosca sono tutti per la causa di Fiume, tutti col Poeta-Soldato.

La direzione del Circolo «3 Novembre» ha dato incarico ad un fotografo, di fermare sulla lastra i punti più belli di Volosca imbandierata, per farne un dono al Comandante, e testimoniargli così l'affetto che queste genti sentono per lui.

—La commemorazione di Vittorio Emanuele II. Nella ricorrenza del centenario della nascita del Padre della Patria, Volosca era imbandierata a festa.

Al Circolo «3 Novembre» il maestro Tomsich commemorò degnamente il primo Re d'Italia. In chiusa parlarono applauditi i professori Udina ed Urbanaz, membri del Comitato propaganda pro Dalmazia.

GRADISCA, 20 sera. — **Morte d'una centenaria.** E' morta ieri Caterina ved. Pussig, che fra qualche settimana avrebbe compiuto i 100 anni di vita. Fu nel Regno la profuga più vechia del Friuli redetno. Quando nell'agosto decorso fece ritorno a Gradisca, era sana e arzilla, tanto che la si poteva vedere giornalmente girare per le vie della città.

Decessi:

Annunziati ieri:
Lapel Edvige, anni 2, Barcola 562.
Massen Giovanni, mesi 9, Via Udine 75.
Skrinjar Francesco, m. 18, Scorcola 8.
Seeligman Costanza, a. 64, Via F. Venezian 24.
Pagan Ermenegildo, a. 51, Via Ginnastica 15.
Fontanot Silvia, a. 54, Via Fondaria 10.
Gustinich Bruno, 1 a. e mezzo, via Ponzianino 1.
Irion Ottone, a. 38, via Vittorio Colonna 2.

Corrispondenza aperta

Interessato. 1) L'attestato di maturità delle Scuole Reali di Trieste non da diritto al titolo di ragioniere. Per ottenerlo bisogna superare un esame di integrazione presso un Istituto Tecnico (Sezione ragioneria) del Regno. 2) Se Ella ha spedito di Sua iniziativa, per prova, a quel cliente, allora questo è mancato non ai patti ed Ella non può formulare pretese, altrimenti può presentare petizione. — *Veneta.* Non diamo indirizzi. — *Ansiosa.* Il piroscafo Wilson è partito da Nuova York il 9 corrente e sarà a Trieste il giorno 27 o 28 corrente. — *Maria M.* La risposta a quella Sua prima domanda è stata pubblicata fin dal 3 marzo nel «Piccolo».

Mille grazie. La macchinetta non è disposta a cedere la formula per la conquista delle signorine e si limita a dirLe che bisogna corrispondere ai desideri della prescelta: essere ballerini con le ballerine, ridere con quelle di buon umore essere patetici con le malinconiche ecc. ma senza lasciarsi «mai» dominare. Del resto intelligenza perspicacia insegnano più della macchinetta che di simili imprese non ha motivo di occuparsi. — *Ginnina.* Il prossimo anno bisestile sarà il 1924 seguirà il 1928, poi il 1932 e così via. Su ogni quattro anni, uno è bisestile e precisamente quello la cui cifra è divisibile per quattro.

Franco. Ella può mantenere il Suo nome di guerra ottenendo l'autorizzazione dal Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia (Ufficio IV) a cui Ella deve presentare domanda — *Bolscevico!!!* I carabinieri sono soldati italiani e perciò gentiluomini. Che i carabinieri come gli altri soldati italiani bastonino, glielo affermeranno con una certa ragione gli austriaci che hanno provato solennemente le loro sante bastonate. Noi no.

Mariucci. Rivolga istanza al Commissariato Generale Civile per la V. G., Ufficio IV (diretto dal Cav. Avv. Giovanni Melone) Trieste. — *Macchinista Armando.* Quel piroscafo appartiene ad un armatore del Regno il quale non ha a Trieste un'agenzia. — *Ansioso.* La macchinetta non si meraviglia per la Sua domanda; Ci son tanti bei tipi in questo mondo! Di collaboratori per racconti, novelle ecc. a riviste ce ne sono tanti; pochi e i migliori sono pagati sebbene mai come si meriterebbero e i loro scritti sono ricercati. Altri scrivono e scriverebbero gratis pur di ottenere l'ombra di una breve e minuscola celebrità. Studi, studi assai, misuri, corregga, limi, modifichi, migliori, concentri, riduca e poi scriva, quando può sinceramente credere di meritare l'onore della stampa, ai direttori delle riviste prescelte, partecipi a concorsi per principianti allo scopo di misurare le Sue forze e poi molto spesso, almeno il 90-95 p. c. delle volte finirà nel cestino. Questa è la strada degli scrittorelli che hanno il senso dell'«affare» anche se qualcosa valgono. — *Innamorata.* La macchinetta commossa fino ai più intimi e microscopici suoi ingranaggi Le deve porgere una ferale notizia: Il tenente Uberti non esiste più.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Fra padre e figlio.
Il padre: Mai avrei creduto che lo studio costasse tanto.
Il figlio: E pensa ancora che io non studio molto!

SCIARADA

Pomo è l'*uno* e pomo il *tutto.*
Città l'*altro* sovra il flutto.

Soluzione del gioco precedente:
EU-FRATE—EUFRATE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia in Trieste

(Uffici provvisori: Via Roma angolo Via S. Nicolò)

Il servizio **Cassa di Risparmio** già esercitato da tutte le altre Filiali ed Agenzie del Banco di Sicilia, è esteso dal 1. Aprile 1920 anche agli Stabilimenti di Roma, Milano, Genova, **Trieste.**

La **Cassa di Risparmio** del Banco di Sicilia emette:

a) **Libretti a risparmio ordinario al 3 per cento netto** (nominativi ed al portatore) col massimo credito fruttifero di **L. 20.000** per ogni libretto.
b) **Libretti a piccolo risparmio al 3,75 per cento netto** (nominativi), col massimo credito fruttifero di **L. 3000.**

Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano, per i rimborsi, col giorno anteriore a quello del ritiro.

Dopo brevi ma atroci sofferenze fu strappato al nostro affetto alle ore 11 nella tenera età di anni 6 il nostro adorato angioletto

Mariucci

lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori ing. **Mario** e **Valeria**, i fratellini **Giulio** e **Arrigo**, i nonni e gli zii tutti, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo addì 22 corr. ad ore 14 partendo dalla casa di Chiadino in Monte N. 47.

Trieste, li 20 marzo 1920.

Famiglie Pacher e Pellarin

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA friulana, trentenne, offresi a distinta famiglia oppure a mense. Indirizzo al Piccolo. 32983 A

GIOVANE domestica veneta, offresi distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Teresa». 31018 A

SIGNORINA seria, 35enne, offresi direttrice casa, vice-madre, dama compagnia, solo presso famiglia distinta. Conoscenza lavori, lingue, musica. Offerte «Toscana» Piccolo. 32935 A

SIGNORINA media età, offresi direttrice casa, presso signore solo o due, o presso signora sofferente. Capacissima cucinare, cucito e lavori domestici. Emolumento minimo purchè trattamento famigliare. Offerte «Indipendente» Piccolo. 32929 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

DOMESTICA brava, cercasi. Corso Garibaldi 11, I p., destra. 32927 B

DONNA onesta, distinta, cercasi quale balia per neonato, preferita se abita nei dintorni e se friulana; buona retribuzione. Presentarsi dalle 15-17, via Bosco 6, III, destra. 32847 B

DONNA di servizio, cercasi, per alcune ore della mattina. Via Rossetti 51 A, III p. 32805 B

PRESTASERVIZI friulana, giovane, capace, con buoni attestati, cercasi. Piazza Borsa 13, III piano. 41109 B

RAGAZZA onesta, brava, sana, cercasi per lavori domestici in famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 32525 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino un paio ore al giorno cercasi subito. Pogatschnegg. Via Cesare Battisti 22. 32617 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CONIUGI con ottime referenze, assumerebbero custodia e pulizia d'ufficio in cambio alloggio, e da convenirsi. Offerte «F. L.» al Piccolo. 41654 C

CONTABILE bilancista, età 28 anni, lunga pratica uffici, parla discretamente francese, impiegherebbesi decorosamente ben retribuito. Offerte sub «Tono» al Piccolo. 30926 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente.. Pellicceria, Gatteri 32. 41382 C

CAPITANO esercito italiano, da poco smobilitato, ottime referenze, offresi quale agente di campagna, pratico lavori agricoli e enologici, impegnasi direzione qualsiasi cantina, avendo ottimi processi lavorazione vini e vermouth. Disposto recarsi ovunque. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 32905 C

CORRISPONDENTE, perfetto inglese, tedesco, buona conoscenza italiano, francese, lavoratore indipendente, profonda conoscenza ramo esportazioni oltremare, ottime referenze, desidera migliorare. Scrivere «Futuro» Piccolo. 32865 C

CONTABILE disponendo ore pomeridiane, offresi per tenitura registrazioni, sistema del regno. Dirigere cortesi richieste sub «Attivo» al Piccolo. 32815 C

CUCITRICE in biancheria, offresi subito. Quaranta, via Gatteri 31, V piano. 32893 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

EX ufficiale, seriissimo, ottimo contabile, già impiegato prima della guerra importantissima azienda agricola, cerca occupazione stabile, stipendio adeguato sue capacità. Offerte sub «Cielo» al Piccolo. 30932 C

FERROVIERE in pensione, perfetta salute, cerca lavoro in Trieste o dintorni. Unione Pubblicità Italiana 767. Trento. 10232 C

GIARDINIERE agronomo, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orticampagna, con propri operai. Bonettig, via Commerciale 343. 32691 C

GIOVANE ufficiale prossimo congedo, cerca impiego di fiducia, avendo serie capacità per tenuta libri contabilità, disbrigo corrispondenza e tutto commercio. Scrivere sub «Totale» al Piccolo. 30916 C

GIOVANE triestino, serio, attivo, perfetto contabile, conoscenza francese, spagnuolo, impiegherebbesi solidamente presso lucrosa amministrazione. Offerte sub «Lustro» al Piccolo. 31006 C

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, croato, pratico corrispondenza, celere dattilografo, cerca posto. Offerte «V. B.» Piccolo. 32843 C

IMPIEGATO bancario, desidererebbe introdursi seria azienda commerciale, migliorando attuali condizioni. Offerte sub «Condizione» al Piccolo. 31002 C

INGEGNERE elettro-meccanico, assumerebbe direzione tecnica importante stabilimento Venezia Giulia o Veneto. Fornisce ampi attestati capacità, serietà, iniziativa. Offerte «Incas» al Piccolo. 30980 C

PIAZZISTA articoli droghe, colori, profumerie, offresi a seria ditta. Sub «C. R.» al Piccolo. 32539 C

QUARANTENNE pratico lavori vini, bravo per vermouth, cerca posto adeguato presso buona ditta, con buone referenze. Scrivere sub «Cantiniere» al Piccolo. 32885 C

SARTA, taglia e mette in prova vestiti. Cereria 13, I p. 32915 C

SARTA offresi a giornata, per vesti casa e abiti bambini. Indirizzo al Piccolo. 32989 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi subito. Quaranta, via Gatteri 31, V p. 32895 C

SIGNORINA seria e distinta, offresi ufficio privato o seria ditta, miti pretese. Scrivere sub «Po» Piccolo. 31090 C

SIGNORINA seria, impiegherebbesi cassiera od altro posto fiducia. Ottime referenze. Offerte «Nana» al Piccolo. 30938 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

TELEFONISTA con 8 anni anzianità presso primarie banche, ottime referenze, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cerca posto, anche come corrispondente. Scrivere «Telefonista» al Piccolo. 32907 C

26ENNE serio, ottimo contabile, amministrerebbe beni privati, od anche seria azienda. Offerte dettagliate sub «Erme» al Piccolo. 30990 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

AGENTE negozio, abilissimo, ramo confezioni da uomo, viene cercato da primaria ditta. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 33017 D

ASSUMONSI quali impiegati per grande ufficio, giovani conoscenti, oltre all'italiana, una o più delle seguenti lingue a perfezione: croata, czeca, polacca, slovena, tedesca, ungherese. Offerte nelle rispettive lingue, con indicazione di studi fatti, posti finora occupati e referenze, sub «Internazionale» al Piccolo. 32595 D

CAMMINATRICE a giornata, cercasi d'urgenza. Presentarsi lunedì 22, dalle 15 alle 16 in via S. Nicolò 33, III p., porta 21. 41108 D

CHAUFFEUR perfetto meccanico, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati lunga pratica. Rivolgersi: via Cologna 4. 32971 D

CONTABILE perfetto, conosca perfettamente italiano, tedesco, primaria Società Spedizioni cerca, possibilmente versato nel ramo. Offerte sub «Capocontabile» al Piccolo. 32767 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, cerca primaria ditta. Offerte sub «Lavoratore indipedente» al Piccolo. 32167 D

DATTILOGRAFA italiana, veloce, corretta, sotto dettatura, cercasi per pronta assunzione. Offerte sub «1500» al Piccolo. 32849 D

MAGAZZINIERE con ottimi attestati, conoscenza ramo e possibilmente lingua tedesca, cerca primario stabilimento macinazione droghe per primo aprile. Offerte dettagliate con pretese salario sub «Droghe» al Piccolo. 32677 D

FOTOGRAFO, abile ritoccatore, oppure ritoccatrice, cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39, II. 41106 D

IMPIEGATI, impiegate, capaci, perfetti stenodattilografi italiano, tedesco, pratica commercio, preferiti conoscenza altre lingue, buon emolumento, cercansi da ditta importante. Offerte «817» al Piccolo. 32841 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Via dei Pallini 11, porta 19. 32821 D

LAVORANTE modista, capacissima guarnitrice cappelli, cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 32891 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Torre bianca 41. 32801 D

PRINCIPIANTE sarta, brava, cercasi. Nicolò 2, IV. 32999 D

RAGAZZO cercasi per uso liquoreria, possibilmente che intenda la lingua slovena. Piazza Garibaldi 7. 32961 D

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, possibilmente anche stenodattilografia, cerca ditta primaria. Offerte con copie attestati e referenze, «Ditta primaria» al Piccolo. 32975 D

STIRATRICE capacissima, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 3, V, sinistra. 32817 D

STENODATTILOGRAFA che possa tradurre corrispondenza italiana in tedesca e serbocroata, possibilmente già pratica lavori scrittoio, voglia offrirsi con pretese d'emolumento sub «R. C.» al Piccolo. 32947 D

SIGNORINE pratiche lavori conteggio, cercansi da ditta locale, pronta entrata. Offerte sub «Esattezza 200» al Piccolo. 562 D

STENODATTILOGRAFE pratiche corrispondenza, cercansi da ditta locale. Offerte sub «Celere 333» al Piccolo. 562 D

VENDITRICE pratica nel ramo confezioni uomo, cerca importante ditta locale. Offerte con referenze e pretese, sub «Bella figura» al Piccolo. 32871 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, cerca distinto impiegato governativo presso ottima famiglia. Offerte «Governativo» al Piccolo. 32517 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, ufficiale cerca. Scrivere indicando prezzo «201» Piccolo. 32709 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente adiacenze Passeggio S. Andrea, o Santi Martiri, tenente carabinieri cerca. Offerte «Oscar» al Piccolo. 32747 E

CAMERA ammobiliata, signorile, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 32819 E

CAMERE due, ammobiliate, ingresso libero, possibilmente stesso piano, posizione centrale, cercano due distinti signori. Indirizzare «Milanesi» Piccolo. 32845 E

CAMERA pulita in posizione ridente, cerca giovane solo, presso buona, distinta famiglia. Offerte sub «Costumato» al Piccolo. 31012 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, bene arieggiata, presso distinta famiglia, cerca subito giovane trentenne, impiegato stabile Trieste. Possibilmente paraggi Piazza S. Giovanni. Offerte con prezzo (non superiore lire 70 mensili) sub «Perfetto S.» al Piccolo. 30978 E

STANZA ammobiliata presso buona famiglia, cerca signore qui residente non troppo fuori mano. Offerte sub «Tunnel» Piccolo. 30996 E

STANZA libero ingresso, ammobiliata, cerca distinto signore in una delle vie centriche. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 30984 E

SALONE oppure due sale, per esposizione merci, cercansi prontamente. Offerte con metraggio, pretese, sub «Barberia» al Piccolo. 32829 E

STANZE due (letto e salotto), eleganti, con luce elettrica e bagno, centro, cerca signore solo. Offerte sub «Massimo» al Piccolo. 41683 E

STANZE due (o una), possibilmente ammobiliate, ingresso libero, assolutamente indipendenti, centro, viaggiatore per stabile dimora. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 32807 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca signore serio. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 32883 E

STANZA molto bene ammobiliata, disobbligata (ingresso libero), cercasi per primi aprile. Gentili offerte sotto «Posizione indifferente» al Piccolo. 32835 E

STANZETTA ammobiliata, cerca signorina impiegata, assente quasi tutto il giorno, minimo disturbo, presso distinta famiglia oppure presso distintissima signora sola, non mestierante. Gentili offerte sub «Ellade» al Piccolo. 32919 E

STANZA ammobiliata, due letti, per 1 aprile ed anche subito cercano due distinti industriali qui residenti. Preferisconsi pressi Via Torrebianca Valdirivo o Piazza Borsa. Offerte: sub «Industria» Piccolo. 30860 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi prontamente anche periferia. Offerte sub «Novis» Piccolo. 30822 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Via Boschetto 42, porta 10. 32937 F

CAMERA affittasi per signora oppure signorina. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 33005 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 32959 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signora o signorina indipendente. Indirizzo al Piccolo. 41107 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Via Tintore N. 5, porta 18. 32887 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32969 F

STANZE e salotto ammobiliate, pulite, luce elettrica, casa signorile, affittansi prontamente, pressi della Stazione Meridionale. Via Tor S. Piero 12, II, porta 11. 32923 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

CONTABILITA'. Prossima apertura di un nuovo corso di contabilità. Massimo profitto, minima spesa. Scuola moderna, Corso 45, secondo. 498 G

ENGLISH miss gide lessons for a very low price. Adress Piccolo. 32995 G

FRANCESE. Prossima apertura di un corso diurno, 5-6 mercoledì-sabato impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

INGLESE. Scuola moderna, Corso 45, II. Lezioni particolari e corsi. 498 G

LETTERATURA italiana. Prossima apertura di un corso di letteratura per cura di un professore liceale. Scuola moderna, Corso 45, secondo. 498 G

MAESTRA di piano, per bambino, cercasi. Via Tintore 5, porta 18. 32889 G

MANDOLINO, chitarra, lezioni facili per dilettanti. Istituto 13, interno, IV, sinistra. 32683 G

PITTURA, disegno, lezioni a domicilio. Studio di fiori dal vero; olio, acquaforte, miniatura, acquarello. Proposte sub «Pittore» Piccolo. 32809 G

SCUOLA moderna. Corso V. E. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche. Traduzioni. Scritturazioni. Suppliche. Lettere commerciali, industriali. Lavori copisteria. Contratti. 498 G

SARTI apprendisti, chiedete Bollettino grafici gratuito insegnamento, Canova 35. Milano. 10239 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo celerissimo, venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire, Coroneo 17, primo. 32115 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BORSA con entro una dentiera in oro è stata smarrita. Si prega di portarla via Felice Venezian N. 1; riceverà generosa mancia. 41105 H

PORTAMONETE lire 200, smarri friulana. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Rossetti 26, I, riceverà generosa mancia. 32917 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

CAMBIEREBBESI 7 locali, comfort, contro più piccolo appartamento. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 33007 I

CAMERA, cucina e casotto verso manutenzione scale. Indirizzo Piccolo. 32859 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, cantina, giardino, splendida posizione, Scorcola, vicino città, scambiasi con 3 camere, cucina, città. Offerte «Giusto» Piccolo. 32803 I

QUARTIERE 3 stanze e cucina, scambiasi con altro 7 locali centrico. Scrivere per eventuali trattative sub «Berico» Piccolo. 31000 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, cucina, scambiasi con quartiere camera, camerino, e cucina. Indirizzo Piccolo. 32867 I

MAGAZZINO vasto, con fondo, tettoie, stallo, dispongo. Desidererei abbinare mia industria con altro lavoro lucrativo. Proposte dettagliate sub «Senza rischio» al Piccolo. 32831 I

SCAMBIASI 2 camere, camerino, cucina, con tre e camerino, o quattro stanze, regalando duecento lire. Indirizzo Piccolo. 41110 I

VILLA-Veldes. Per la veniente stagione affittasi villa ammobiliata 4-5 stanze. Massimo comfort, luce elettrica, acqua, gas, grande giardino. Offerte sub «Veldes» al Piccolo 32855 I

VILLA signorile, al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32393 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO signorile quattro o cinque stanze cucina, camerino con bagno o senza, posizione centrica e preferibilmente pressi Torrebianca, Valdirivo e vicinanze cercano almeno per primi giugno prossimo, distintissimi giovani sposi. Offerte «sposi novelli» al Piccolo. 30862 L

APPARTAMENTO 6 ambienti, possibilmente luce elettrica, in posizione centrale, cercasi subito o primi di aprile. Offerte sub «Stipite» al Piccolo. 30924 L

ALLOGGIO signorile con tutti comfort da 5 a 8 locali, possibilmente con piccolo giardino o orto, cerca distinta famiglia in posizione centrale. Offerte «Auspice» al Piccolo. 30908 L

ABITAZIONE da 5 a 9 ambienti vuoti tutte comodità moderne, cercasi subito, dando la preferenze se posizione centrale. Offerte «Edvige» Piccolo. 31008 L

APPARTAMENTO ben disposto 3-4 camere, cucina, tutti i comfort moderni, cercasi subito bella posizione. Offerte sub «Beato» al Piccolo. 30988 L

APPARTAMENTO moderno con tutti i comfort, 6 stanze vuote e cucina, cercasi per prossimo trasloco. Indirizzare offerte sub «Vespro» al Piccolo. 31016 L

APPARTAMENTINO moderno 2-3 stanze e cucina, cercano coniugi con unica figlia. Offerte sub «Unità» al Piccolo. 30986 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, luce elettrica, possibilmente bagno, posizione centrale. colonnello stabile Trieste, senza famiglia, cerca. Offerte «Ernani» al Piccolo. 32951 L

APPARTAMENTINO ammobiliato di due stanze da letto e possibilmente salottino, per due amici, cercansi. Offerte sub «Azzurro» Piccolo. 32879 L

CONIUGI cristiani cercano stanza e cucina per aprile. Offerte «200» Piccolo. 32869 L

LOCALI uso ufficio, composti minimo tre stanze, posizione centrica, cercansi prontamente. Offerte dettagliate «Possibilmente primo piano» al Piccolo. 416647 L

MANCIA 100 lire chi mi procura 2 camere o camera, camerino, cucina, coniugi soli, paraggi 7 fontane, Rossetti, Barriera S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 32813 L

MILLE lire offro chi mi procura o cede quartierino 2-4 stanze anche se in ville vicine. «Teoni» Piccolo. 32797 L

QUARTIERE moderno con tutte le comodità massimo 6 locali, minimo quattro, cerca subito distinta famiglia. Offerte sub «Corinto» al Piccolo. 30936 L

QUARTIERE moderno, 6-10 stanze, cerca società commerciale. Intermediari ricompensati. Casella postale 395, telefono 30-57. 32191 L

QUARTIERE vuoto con 7 locali complessivi, tutti i comfort, bella posizione, cercasi d'urgenza. Offerte «Palmario» al Piccolo. 30930 L

QUARTIERE signorile, asciutto, esposizione a mezzogiorno, in tutto 7 ambienti, cerca distinta famiglia, disposta anche entrata immediata. Offerte sub «Caritas» Piccolo. 30994 L

STANZE 2, cucina, ammobiliate, cercansi in affittanza. Acquisterebbesi mobili moderni, sposi. Carducci 28, Agenzia. 32953 L

VILLA con due quartieri da 5 stanze ognuno, cercasi. Eventualmente cambierebbesi con due quartieri città. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 32723 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ARREDAMENTO completo per negozio calzature, in legno duro, vendesi. Rivolgersi: Orlandini, Cesare Battisti 8. 32521 M

APPARATO fotografico «Ernemann» 4 ½ × 6, f. 6-8, vendesi. Rossetti 15, p. 11. 32913 M

APPARATO Palmos con Zeiss e Spiegelreflex, vendesi dalle 14-17. Téry, S. Martiri 26. 32933 M

ARMADIONE una porta, con specchio, vendesi. Gatteri 23, mezzanino, destra. 32833 M

APPARATO fotografico 4 ½ per 6, Zeiss-Tessar 4-7, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32997 M

APPARATO 13 × 18, obbiettivo Göerz Dagor, doppio anastigr., f. 180 mm., 16.8 Compund, 6 Chassis, busta pelle, vendesi. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 32943 M

BANCO zinco, ghiacciaia, due tavolini, vetrina con armadio per latteria, vendonsi a buon prezzo. Sette Fontane N. 42, deposito sacchi. 32873 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, con splendida psiche cristalli, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 33001 M

CRONOMETRO di precisione, 56 gr., oro 18 carati, vendesi in giornata a prezzo d'occasione. Rossetti 51 a, II p., porta 13. 32957 M

CAMERA matrimoniale completa, nuova, solida, lussuosa vendesi. Gatteri 45, p. t. 32737 M

IMPERMEABILE inglese, nuovissimo, per signora, vendesi, prezzo conveniente. Via Giacinto Gallina 5, piano 3., sinistra. 41638 M

INTERRUTTORI, portalampade, ecc. vendonsi occasione. Ditta Minutello, D'Azeglio 21, telefono 5-72. 32257 M

LAMPADA bracciale gas, prezzo occasione, vendesi. Via Maria Colonna 76, V. 411117 M

LIBRI tedeschi di autori celebri: Mayer, «Konversations lezikons»; «Odissea» d'Omero» ed altri storici; con splendida legatura. Dizionario italiano Petrocchi. Libri per scuole medie italiani e tedeschi, vendonsi. Visitare lunedì dalle 9 alle 17. Via Lodovico Ariosto N. 2, III, porta 20. 32987 M

LIVELLO universale di precisione (Starke e Kammer Vienna) in perfetto stato: Magazzino Schaefer, via Madonna Mare 12. 32827 M

MANIFATTURE occasione grande partita vendesi. Foscolo 44, I. 32941 M

MODA parigina, Viennese. Giornali di Moda primaverile, estate, nonchè stampi in gran scelta, arrivati. Libreria Cartoleria Dohrn, via S. Spiridione 1. 41113 M

MOBILI, macchina cucire, vendonsi. Rivolgersi Manzoni 5, pianoterra, sinistra. 33023 M

MOBILI cucina, bellissima toilette, specchi treparti, armadio cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32909 M

OROLOGIO Omega; mantello signora, noce chiaro, nuovo, vendonsi. Via Cologna 25, II, porta 4. 32981 M

OCCASIONE per sposi! vendonsi coltrinaggi finissimi, per stanza da letto e pranzo, entrambi da due finestre. Dalle 9 alle 12, via Vasari 17, Saxida. Esclusi rivenditori. 32863 M

ORECCHINI brillanti (goccie) splendidi, vendonsi, 7500 lire. Indirizzo al Piccolo. 32945 M

PELLICCIA uomo, nuova, «sealskin», «astrakan», violino vecchio, ventaglio piume nere, tartaruga, francobolli austriaci nuovi in fogli, vendonsi. Visitare lunedì, 9-13. Indirizzo Piccolo. 32875 M

PIANOFORTE splendido, mezza coda, lussuoso; 2 letti ferro con suste metalliche; armadio lucido, 2 porte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32493 M

PIANOFORTE concerto, celebre fabbrica mondiale Bösendorfer, stupendo, lussuoso, modello nero, «Mignon» cortissimo, corde incrociate, piastra metallo, tastiera avorio, ancora nuovo, vendesi. Via Solitario 25, III, destra. 32925 M

QUADRO ad olio. Bellissima grande copia della «Canzone nuova» Museo Revoltella, ed altri quadri artistici, figura e paesaggio, vendonsi privatamente. Via Riborgo 43, I. 32931 M

SERVIZIO giapponese da thè, da vendere, prezzo lire 200. Via Valdirivo N. 21, I piano. 32811 M

SOPRABITO persona snella, lire 60; calzoni chiari, tutta lana; gonna e sacchetto noce, lire 90, vendonsi. Via Sorgente 6, porta 21, dalle 9-3. 33015 M

STANZA pranzo nuova, di lusso, scrittoio, poltrona pelle, occasione vedonsi. Gatteri 45 p. t. 32735 M

TAVOLO grande, con piedestallo; giuoco «Croquet's», per giardino; tappeto per stanza, uno turco; due gabbie grandi per uccelli, vendonsi. Visitare 10-18, via Rapicio 6, II p., porta 6. 32837 M

VESTITI uomo, prezzi irrisori, vendonsi. Azeglio 2, porta 13. 32911 M

VESTITI uomo, finissimi, assortimento, e calzoni, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 32985 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendesi. Zonta 5, III. 32117 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BARILI usati olii mangiabili, minerali, ecc. acquistansi occasione. Offerte «Barili» Piccolo. 32977 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste, Casella 444. 32151 N

CASSACONTROLLO, cassaforte, macchina da scrivere, acquistasi se vera occasione. Offerte «Contanti» Piccolo. 31557 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

FOX-terrier, pura razza, cercasi, per coprire cagnetta eguale razza. Gentili offerte sub «Fox-terrier» Piccolo. 32955 N

GRAMMOFONO moderno, con dischi, cercasi occasione. Offerte sub «Grammofono» Piccolo. 33003 N

PARADIES. aigrettes, pagando bene comperansi. Indirizzo al Piccolo. 32899 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte Alberto Rigotti, banco Caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 32121 N

RACCHETTE per tennis compero purchè buonissimo stato. Rivolgersi S. Caterina 5, Negozio. 33029 N

REVOLVER piccolo calibro tascabile acquisterei a buon prezzo. Offerte sub «Acquirente» Piccolo. 30912 N

STANZA letto, pranzo, studio, singoli mobili, acquistasi se vera occasione. Offerte «Stile» Piccolo. 31559 N

TELAI per tessitura tubi canapa, nuovi od usati, cercansi. Offerte dettagliate inviare Ditta Minutillo, D'Azeglio 21, tel. 572. 32255 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rotami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ATTENZIONE signore! Cappelli guarniti originali Parigi, sguarniti. Guarnizioni gratis. Riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ANELLI di gomma per Camion, fra giorni arrivo di tutte le dimensioni, prezzi di concorrenza. Marcello Cillia, Via Giulia n. 23, telefono 11-14. 41630 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli ultima creazione. Forme tagàl da lire 10 in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassissimi, esecuzione perfetta. Salone Mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 32437 O

AUTO Garage-Officina per riparazioni d'automobili massima sollecitudine e prezzi modici. Marcello Cillia Via Giulia n. 23 telefono 11-14. 41630 O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili liquidazioni, ricupero crediti ecc. Copisteria a macchina rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5, (ex via Nuova). 41620 O

ARTICOLI igienici (preservativi) qualità sceltissime. Specialità gomme. Steindler, Acquedotto, 12. 32881 O

AGHI da cucire, per macchina, 500 pezzi. Magazzino Schaefer, Madonna Mare 12. 32823 O

BAR Monte Grappa, Carducci 39, vero caffè moka, caffè latte, assortimento dolci, paste confetture. 32963 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CASA in commissioni, di Marburgo, è disposta ad assumere la rappresentanza per la Jugoslavia di ditte in riso, caffè, the, olio, frutta meridionali, droghe ed altri coloniali. Offerte «Maribor» al Piccolo. 32903 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

GOMME per carrozza della Maison «Talbot» di Milano, proprio macchinario per la montatura. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14.

GRANDE partita Brosch, temperini, specchi, carta lettere, fermamatite, ecc. Buchbinder, Via delle Torri 2. 41112 O

INCHIOSTRI finissimi in pastiglie, procedura semplice, gran convenienza e risparmio. Magazzino Schaefer, Madonna Mare 12. 32825 O

LAMPADINE mezzo watt, monowatt, e tutti gli articoli di elettricità vendonsi a prezzi vantaggiosi presso l'installatore Giuseppe Maizen, Via Scalinata 2. 32877 O

LAMPADINE filmetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

MOTORI ad olio pesante per marina ed industria. Luigi Penna Vico Cartai 3 Genova. 41608 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

PAGAMENTI di Corone per tutti i paesi della cessata Monarchia austro-ungarica, come pure di Marchi per la Germania, effettua il Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 32319 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore, verniciatore, coloritore ad olio, città o provincia. 41515 O

PARAFANCHI, cerniere, scrocchi, battute, archi per mantice, ferramenta per mantici ed altri accessori per carrozzerie a prezzi di fabbrica. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

PNEUMATICI per auto-moto e cicli assortimento di diverse marche a prezzi convenienti. Marcello Cillia, Via Giulia N. 23, telefono 11-14. 41630 O

PRODOTTI inglesi Ditta con speciali facilità nelle compere, invita corrispondenza ditte locali interessate, con dettagli. Offerte «Bracon» ufficio annunzi del Piccolo. 32901 O

ROTTAMI ferro, ghisa, ottone, rame acquista Padovani, Sangiorgio, Ferrara. 41900 O

RECENTI arrivi dall'America, forti stock macchine utensili, chiedere listino, Allied Mechinery Company d'Italia, Corso Dante 40, Torino. 10209 O

SACCHI nuovi, usati tela juta, imballaggio. Bisaccie per bozzoli compero-vendo. Offerte con impegno scrivere Vivante Via Brisa 15 Milano. 41103 O

STANZA da letto nuova, in legno mogano, completamente massiccia (non rimessata). Ginnastica n. 35, mezz. 32991 O

TAPPETO vellutato, panno, bordure, tela per mantici, pegamoide, linerusta, pelle di vacchetta, pelle di montone, pelle di camoscio, spugne ecc. Marcello Cillia Via Giulia n. 23, tel. 11-14. 41630 O

TINTURA viennese, finissima, innocua, garantita, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 32897 O

VIENNA. Affari d'ogni genere, commissioni Vienna assume effettua scrupolosamente Francesco Latterer, Vienna VII. Lindengasse 9. Corrispondenza italiana-tedesca. 32977 O

VULCANIZZAZIONE dei pneumatici, vengono eseguiti prontamente nell'officina di Marcello Cillia, Via Giulia n. 23. telefono 11-14. 41630 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

RAPPRESENTANZE, commissioni generi alimentari assumerebbe ex proprietario, garanzia a richiesta. H. Basevi, Trieste. Via Caccia 9. 32839 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOMOBILE Fiat perfetto funzionamento, vendesi in giornata prezzo occasione. Via Boschetto 32, portinaio. 33025 Q

AUTOBUS di lusso per 30 persone, noleggiasi per gite qualunque luogo. Via Boschetto 32, portinaio. 33027 Q

AUTOCARRO B L R, come nuovo vendesi 35 mila irriducibili. Rivolgersi Via Rossetti 51, interno 9. 33021 Q

CAMIONS sempre pronti, noleggiansi. Garas Savoia, Via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 32707 Q

MOTORE a gas illuminante o benzina marca «Benz», 16 HP, come nuovo, visibile in funzione, vendesi. Indirizzo al Piccolo, oppure scrivere alla Casella Postale 130, Trieste, centro. 32321 Q

MOTOCICLETTA Frera da un cilindro, 4 HP con scambio tre velocità, rimessa a nuovo, vendesi. Via Donato Bramante 2, Maraschi; dalle 9 in poi. 32965 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

MAGAZZINO bene avviato, posizione lucrosissima, pure spaccio vini anche avviatissimo cedesi. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 32993 R

MILITARE smobilitato cede polizza lire mille per 500. Offerte sub «Metà» al Piccolo. 30982 R

PERSONA seria, praticissima commercio, media età, capitale disponibile per cauzione od interessenza presso attiva azienda commerciale, offresi collaboratore. Offerte 3167 discrezione Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10240 R

SPACCIO vini-birra, in consegna cerco. Dispongo 1000 lire cauzione. Scrivere «Conduttore» Piccolo. 32861 R

20,000 lire cercansi, per industria, capitale assicurato, restituibili gradatamente in 6 mesi lire 22,000 cedendo anche gratuitamente stanza ammobiliata per la stagione a Barcola. Offerte «Assicurato 22» al Piccolo. 32857 R

20,000 lire pronti prima seconda intavolazione, Asaro, Chiozza 51. 32921 R

50,000, 70,000 lire disponibili, prima ipoteca città. Indirizzo Piccolo. 33017R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CASE, ville, terreni, aziende, acquisti vendite. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 33009 S

CASA in città, altra in Roiano, causa partenza vendonsi. Rivolgersi avv. Rismondo, via Valdirivo 29. 32939 S

GRADO casa e annessi, uso pensione con 26 locali e 2 cucine, splendida posizione, distante spiaggia 150 metri, vendesi. Rivolgersi Lechner, piazza Scorcola 320, ore 11-12 e 16-17. 32967 S

STABILI in città da 38-260.000 lire come pure casette nel territorio da 20.45.000 lire vendonsi. Stolfa, Caffè Moncenisio, recapito dalle ore 9-10.30 ogni giorno. 32853 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

AVETE appartamenti vuoti, ammobiliati, negozi, studi, magazzini disponibili? notificate Agenzia Stamba, Piazza della Borsa, 2 III. 33011 U

AVETE camere, vuote, ammobiliate d'affittare? notificate Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 33013 U

CAMION imminente partenza per Bologna Firenze e ritorno, assume ancora alcuni quintali merce. Rivolgersi Cologna 4. 32973 U

DADY. Siete molto curioso! D'altra parte non è un segreto per nessuno. Venite martedì. Saluti. 30992 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIARDINO o prato uso ginnastica, per società infantile vicinanza via Rossetti, cercasi. Offerte «Silvana» Piccolo. 32851 U

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10243 U

MERI. Lontano da te soffro; ti desidero vicina, ma la mia sofferenza non avrà fine. L'amore che ti porto mi ha messo in un vicolo chiuso donde non posso uscire per la mia salvezza. Scrivi e dimmi se verrai. 31101 U

PATTINAGGIO-Barcola. Aperto giornalmente dalle 9-22; noleggio pattini. Ingresso libero al Buffet. Affittasi per giuoco tennis, parte della pista. 32577 U

SIGNORINA distintissima, con dote, mariterebbesi con serio, colto impiegato. Offerte dettagliate, non anonime, sub «Vita famigliare» al Piccolo. 32949 U

ROUGE. Sono estremamente avvilito per tuo contegno. Ti prego, ritorna a me. Mio cuore è sempre per te. 31014 U

SPEAR. Passeggiata rimandata, provveda ritiro lettera particolareggiata. Saluti tanti. 31004 U

TOR. Se potrò con tutto il cuore, però temo che miei sforzi risulteranno infruttuosi. Abbi fede in me. Affettuosamente. 30998 U

VEDOVO con quartiere arredato, con bambino età 7 anni, cerca signorina o vedova età 35-40 anni con piccolo patrimonio, scopo matrimonio. Offerte «Roberto» Piccolo. 32783 U